

Scuola dell'Infanzia Paritaria

“Bambin Gesù”

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

A.S. 2021-2022

“Pensare all'educazione - afferma il Papa - è pensare alle generazioni future e al futuro dell'umanità”:

Educare non è solo trasmettere concetti, ma è un compito che esige che tutti coloro che ne sono responsabili - famiglia, scuola e istituzioni sociali, culturali, religiose... - vi partecipino in modo solidale. Per educare bisogna cercare d'integrare il linguaggio della testa con il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani.

•••

FRANCESCO

2 febbraio 2020

Sommario

PREMESSA	4
1. LE RISORSE DEL TERRITORIO	5
1.a. Il contesto socio ambientale in cui opera l'Istituto	5
1.b. Vita associativa e culturale - Problematiche sociali	5
1.c. Rapporto utenza - scuola - diritto allo studio.....	6
2. IDENTITÀ E MISSION DELL'ISTITUTO "BAMBIN GESÙ"	6
3. AREA DELLE RISORSE	8
3.a. Comunità educante.....	8
3.b. Rapporto scuola-famiglia.....	9
3.c. Politica gestionale per la qualità.....	9
3.d. Regolamento disciplinare interno	10
3.e. La Scuola dell'Infanzia "Bambin Gesù"	16
3.f. Regolamento degli alunni.....	16
3.g. Privacy	19
3.h. Luoghi dell'attività didattica.....	19
3.i. Servizio mensa interno.....	21
3.l. Iniziative della scuola	21
3.l.1. Accoglienza d'inizio	21
3.l.2. Open Day	21
3.l.3. Momenti di Celebrazione.....	21
3.l.4. Momenti di Festa.....	22
3.l.5. Accoglienza delle future prime.....	22
3.l.6. La continuità	22
4. AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE.....	22
4.a. L'organizzazione del curricolo: dai campi di esperienza alle discipline	23
4.b. Le competenze	24
5. AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO	32
5.a. Tempi e strutturazione interna.....	33

5.a.1. Organizzazione oraria	34
5.a.2. Generalità	34
5.a.3. Organigramma	35
5.a.4. Calendario scolastico di massima e delle riunioni	35
5.a.5. Convocazione degli Organi Collegiali	36
5.a.6. Collegio docenti: motivi delle convocazioni	36
6. AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.....	37
6.a. Gli obiettivi formativi	37
6.b. Indicazioni per la progettazione didattica	38
6.c. Progetti e laboratori d'integrazione curricolare ed extracurricolare.....	39
6.c.1. Progetto Continuità.....	39
6.c.2. Progetto:.....	41
6.c.3. Progetto: "Dal testo alla messa in scena"	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.c.4. Laboratori	44
7. AREA DELL'INTEGRAZIONE INCLUSIONE, INTERCULTURA E PREVENZIONE E DISPERSIONE	44
7.a. Protocollo di accoglienza per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A)	45
7.b. Piano Didattico Personalizzato P.D.P.	47
7.c. Verifica e modalità da mettere in atto nella valutazione	48
7.d. Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (G.L.I.).....	49
7.e. Accompagnamento degli allievi diversamente abili.....	49
8. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE METODOLOGIA E DELLA FLESSIBILITÀ	49
8.a. Metodologie e strumenti di intervento	49
8.a.1. Strategie didattiche	50
8.a.2. Strumenti didattici	50
8.a.3. Metodologie	50
8.a.4. Programmazione	52
8.a.5. Metodologie di lavoro	52
8.a.6. Metodi.....	52
9. AREA DELLA VALUTAZIONE.....	53

9.a. Criteri e tempi della valutazione.....	53
9.a.1. Valutazione interna.....	54
9.a.2. Valutazione esterna dell'Istituto	58
10. AREA DELLA FORMAZIONE.....	60

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa offre un quadro d'insieme dell'Istituto Comprensivo, è definito nel Regolamento dell'Autonomia scolastica "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche".

Il Piano dell'Offerta Formativa, è la carta di identità della nostra scuola, è un documento pubblico di informazione che ha lo scopo di dare trasparenza all'azione della scuola. Attraverso il P.T.O.F. la scuola si presenta alla comunità delle famiglie indicando le proprie linee educative, operative e didattiche generali. Il P.O.F. parte dall'analisi delle esigenze educative e, considerando le risorse disponibili, elabora un progetto con l'obiettivo di ottimizzando le risorse umane, strumentali e strutturali di cui dispone. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca indica i criteri organizzativi generali; il Collegio dei Docenti elabora un Piano Triennale dell'Offerta Formativa offre un quadro d'insieme della Scuola dell'Infanzia Paritaria, è definito nel Regolamento dell'Autonomia scolastica il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. In particolar modo la Scuola Primaria Paritaria "Bambin Gesù" vuole definire la propria identità di Scuola cattolica, attraverso un processo di valorizzazione e riorganizzazione in prospettiva unitaria dei percorsi innovativi elaborati negli anni passati, per avviarsi in direzione di un progetto più ampio e condiviso, capace di coniugare la solidità di un impianto educativo sperimentato con l'esigenza di introdurre novità didattiche e organizzative per rispondere sempre meglio alle attese e ai bisogni dei giovani. Il Collegio dei Docenti è consapevole della portata della normativa sull'autonomia scolastica, in termini di crescente responsabilizzazione dei singoli insegnanti come anche di tutte le componenti che interagiscono all'interno della scuola; nel discutere le problematiche che costituiscono l'oggetto del documento, *si è diffusa la coscienza della necessità di mettere in discussione abitudini didattiche e intellettuali consolidate, e forse anche cristallizzate negli anni d'insegnamento, per elaborare modelli più efficaci per la formazione integrale della personalità dello studente.*

Nel quadro dell'autonomia, la Scuola dell'Infanzia "Bambin Gesù" intende proporsi come un sistema integrato, che sa esplicitare con chiarezza i propri traguardi formativi, culturali e cristiani ed è in grado di dotarsi degli strumenti opportuni per misurare e valutare il livello di efficienza e di coerenza con cui persegue gli obiettivi fissati e condivisi, grazie anche alla sua presenza bicentenaria operante in loco.

Con questo Piano Triennale, la Scuola dell'Infanzia "Bambin Gesù" vuole offrire **un percorso formativo dove l'ampliamento delle conoscenze e la diversificazione delle metodologie, destinati a fornire gli alunni di strumenti intellettuali indispensabili per il loro successo**, di domani, nel mondo universitario e nelle future professioni, e che questo risulti comunque armonizzato con la maturazione di personalità libere, autentiche, capaci di porsi seriamente gli interrogativi dell'esistenza e di assumersi responsabilità verso gli altri e per il bene comune.

1. LE RISORSE DEL TERRITORIO

1.a. Il contesto socio ambientale in cui opera l'Istituto

La città di Gualdo Tadino (PG) sorge ai piedi dell'Appennino Umbro Marchigiano a 536 m s.l.m. è un comune italiano della provincia di Perugia in Umbria.

La popolazione residente a Gualdo Tadino è di circa 15.367 abitanti, i nuclei famigliari sono circa 6.533. Il territorio ha una superficie di 124,29 km², la struttura urbana risente dalle origini medioevali con un centro storico attorno alla piazza centrale e tutta una zona si estende dal centro verso la periferia. Una caratteristica del territorio gualdese è la presenza di numerose frazioni sparse nelle campagne.

Come in tutta la Regione assistiamo a Gualdo Tadino all'immigrazione di cittadini stranieri, al momento si contano circa 1.743 e rappresentano l'11,3% della popolazione residente; il fenomeno comporta l'attivazione di iniziative di accogliimento degli studenti nella età scolastica con difficoltà relative all'apprendimento della Lingua Italiana e alla socializzazione.

La città è abbastanza fornita di servizi scolastici per tutte le età e i livelli di formazione: Asilo Nido, Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie, Scuole Secondarie di primo e secondo grado.

Gualdo Tadino è nota per la produzione di ceramica. Quest'arte antica segna l'identità economica e artistica della città. Inoltre, si trova uno stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale di proprietà di Rocchetta S.p.A. che prende il nome dalle omonime fonti della Rocchetta, situate alle pendici del monte Serrasanta.

La viabilità è ottimale dopo le nuove ristrutturazioni. La struttura e l'organizzazione dei servizi pubblici stradali e ferroviari risponde appena sufficientemente ai bisogni dell'utenza.

1.b. Vita associativa e culturale - Problematiche sociali

Gualdo Tadino ha mantenuto negli anni un buon legame sociale tra i residenti ciò ha permesso di limitare il disagio sociale e la devianza. La vivibilità del contesto e del tessuto urbano viene considerata buona. Nella città sono attivi numerosi gruppi di volontariato sociali, culturali e sportivi che mani-

festano una discreta vivacità. Esiste una Biblioteca civica con sale per incontri e uno spazio giovani. Vi sono strutture parrocchiali, cinema-teatro, oratorio e campi sportivi che offrono spazi e occasioni di incontri per i cittadini.

1.c. Rapporto utenza - scuola - diritto allo studio

Le condizioni socio economiche della popolazione residente a Gualdo Tadino risentono della crisi economica di questi ultimi anni. Le caratteristiche dell'utenza non si discostano in modo significativo dalla realtà nazionale, come descritta dai vari istituti di ricerca: si tratta di bambini che vivono immersi in una realtà dominata dai mezzi di comunicazione pubblici (televisione, internet) e privati (cellulare); ciò comporta una riduzione dei tempi di ascolto e di concentrazione, la tendenza a comunicazioni verbali minime, l'emergere di scarso interesse e motivazione per l'esperienza scolastica. I rapporti fra i bambini risentono del clima che si respira in una società altamente competitiva e selettiva.

Anche le famiglie, ora in possesso di un livello di istruzione medio superiore, hanno cambiato il modo di porsi nei confronti della scuola non più vista come l'unico contesto di istruzione e formazione. La partecipazione dei genitori agli organi collegiali e ai colloqui con i docenti è comunque generalmente media.

2. IDENTITÀ E MISSION DELL'ISTITUTO "BAMBIN GESÙ"

Le Suore Oblate del SS.mo Bambino Gesù ebbero la loro origine in Roma il 2 luglio 1672 per opera del Padre Cosimo Berlinsani, dei Chierici Regolari della Madre di Dio, e della signora Anna Moroni, nata a Roma. Fine generale della Congregazione è la cura materna della crescita umana-spirituale delle persone che il Signore ci affida, ad imitazione di Maria Santissima, Madre e Maestra delle Nutrici, in particolare dei giovani.

Opere specifiche della Congregazione sono:

- la preparazione dei bambini alla prima Comunione;
- la collaborazione pastorale nelle parrocchie e catechesi;
- i ritiri spirituali per giovani e adulti;
- le Scuole, i laboratori, i pensionati universitari, l'accoglienza.

L'Istituto "Bambin Gesù" di Gualdo Tadino è sorto nel 1816 su invito del Vescovo Mons. Francesco Maria Piervissani, perché si prendesse cura della gioventù femminile. Dopo oltre 200 anni ininterrotti di presenza la scuola è ancora aperta a tutti e comprende i seguenti ordini di Scuola:

- Scuola dell'Infanzia Paritaria ,
- Scuola Primaria Parificata e Paritaria

partecipa regolarmente agli eventi ivi organizzati. La Scuola si avvale, quando necessita, della collaborazione con il Comune, che mette a disposizione mezzi e strutture in suo possesso.

L'Istituto Bambin Gesù nella sua **mission** si presenta come:

Scuola

La scuola ha un valore e un'importanza basilare tra i mezzi di educazione che aiutano e completano l'esercizio del diritto originale e primario della famiglia.

Spetta alla scuola:

- coltivare le facoltà intellettuali, creative dell'allievo;
- avviare le capacità di giudizio;
- promuovere il senso dei valori;
- favorire comportamenti corretti;
- promuovere un atteggiamento amichevole verso gli altri.

Libera

L'Istituto Bambin Gesù si definisce scuola libera, non statale.

Per rendere concreto e operativo l'esercizio del diritto della libertà, la nostra scuola attua:

- una libera scelta dei docenti;
- una libera accettazione degli allievi, nel senso che a tutti viene riconosciuto il diritto ad iscriversi alla nostra scuola, purché la famiglia ne accetti liberamente lo statuto, ne condivida il Progetto Educativo e i Regolamenti;
- un peculiare adattamento di orari e programmi.

Pubblica e paritaria

La Scuola dell'Infanzia AUTORIZZATA CON PROV. n. 49/B30 DEL 20/03/1974 PARITARIA M.P.I. 05/06/2001 prot. n. 3088/414 è tenuta a svolgere il proprio servizio scolastico in armonia con le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, collaborando con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria

Cattolica

In forza della meta globale cui tende il Progetto Educativo d'Istituto sarà compito della nostra scuola di coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza annunciata da Gesù Cristo e trasmessa dalla Chiesa Cattolica mediante la scelta educativa finalizzata alla crescita globale dei bambini/e

- il primato dell'evangelizzazione
- l'attenzione ad una cultura della prevenzione
- l'indipendenza da ogni ideologia e politica di partito
- la cooperazione con quanti costruiscono una società solidale, più giusta e più degna dell'uomo.

3. AREA DELLE RISORSE

3.a. Comunità educante

La Scuola si prefigge la formazione integrale degli alunni aperti sinceramente ad una proposta di pienezza umana e cristiana.

Le sue componenti educanti sono:

- la comunità religiosa delle Suore Oblate del Bambino Gesù;
- i collaboratori docenti e non docenti e le famiglie degli alunni;
- gli stessi alunni in quanto non solo destinatari, ma agenti stessi dell'attività educativa.

L'Istituto "Bambin Gesù"

- Chiede agli **alumni** serietà d'impegno sia per lo studio che per il perfezionamento personale, nella continua ricerca di valori, di cultura e vita.
- Chiede ai **genitori** la sincera accettazione dei principi e dei valori di base della formazione educativa e considera di fondamentale importanza il loro costante interesse ai problemi dei figli, della scuola, dell'ambiente in cui vivono e la partecipazione a tutte le iniziative atte a far meglio comprendere le esigenze dei giovani ed a rafforzare il dialogo fra le generazioni.
- Chiede ai **docenti ed ai non docenti** coerenza con la scelta di questa scuola cattolica, competenza culturale e didattica, capacità di collaborazione, prioritaria preoccupazione educativa, che orienti alla formazione integrale dei giovani, in un costante dialogo improntato ad amicizia e comprensione, che favorisca il loro impegno. La scuola è aperta ad alunni di diversa estrazione sociale e provenienza.

3.b. Rapporto scuola-famiglia

È un obiettivo fondamentale dell'Istituto “Bambin Gesù” promuovere qualsiasi occasione che favorisca la reciproca conoscenza ed amicizia tra gli alunni ed i genitori, al fine di creare un clima di intensa e proficua collaborazione. Tutto questo si concretizza attraverso:

- le assemblee di classe (almeno due durante l'anno scolastico come momento privilegiato di dialogo e di messa appunto di utili iniziative);
- **la disponibilità dei docenti al colloquio personale con i genitori;**
- i momenti di accompagnamento formativo (incontri formativi e celebrazioni liturgiche);
- i momenti di festa con il coinvolgimento dei genitori nella preparazione;
- gli spettacoli teatrali, di indiscusso valore formativo.

3.c. Politica gestionale per la qualità

L'Istituto Bambin Gesù di Gualdo Tadino, in forza alla sua bicentenaria presenza formativa all'interno del suo territorio, intende riaffermarsi come centro di eccellenza per la promozione di attività culturali e formative coerenti con i principi enunciati e con le reali esigenze delle famiglie e degli studenti.

La politica gestionale per la qualità dell'Istituto mira quindi a:

1. **migliorare** continuamente la qualità dei servizi;
2. **ampliare** l'offerta formativa triennale;
3. **fornire risposte adeguate** alle esigenze degli studenti e delle famiglie;
4. **promuovere** in misura sostanziale la formazione alla vita e al lavoro degli studenti;
5. **coinvolgere** il proprio personale docente nelle finalità di cui sopra;
6. **valorizzare** le competenze dei propri docenti;
7. **prevenire e comprendere** i cambiamenti socio culturali in atto al fine di adeguare continuamente i programmi formativi;
8. **misurare e raggiungere** la piena soddisfazione degli studenti e delle loro famiglie;
9. **prevenire** le difettosità, tramite il riesame delle Non Conformità e dei reclami;
10. **migliorare** con continuità la qualità dei servizi offerti, attraverso il riesame sistematico dei requisiti e dei processi;
11. **migliorare** l'efficacia del sistema gestionale tramite verifiche Ispettive;
12. **fissare** degli obiettivi misurabili, coerenti con gli obiettivi generali della politica, che consentano di monitorare e migliorare continuamente i processi, le metodologie di lavoro e i livelli di servizio;
13. **garantire** un impiego ottimale delle risorse umane attraverso la responsabilizzazione;

14. **individuale**, la valorizzazione e lo sviluppo delle singole capacità;
15. **mantenere** l'aggiornamento e rispettare le normative e le leggi vigenti.

Nell'ambito del riesame del *Sistema gestionale da parte della Dirigenza*, almeno annualmente, viene riesaminata la Politica per la Qualità e vengono definiti specifici obiettivi misurabili coerenti con il continuo miglioramento del sistema. La portata di questi obiettivi richiede il massimo supporto da parte della Dirigenza dell'Istituto, ma anche il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutto il personale al fine di continuare la crescita e lo sviluppo dell'Istituto e delle persone che vi operano.

La Dirigenza opera affinché questi obiettivi siano fatti propri e condivisi da tutti i collaboratori dell'Istituto.

3.d. Regolamento disciplinare interno

Il presente Regolamento è redatto a norma dell'art. 70 del Contratto Collettivo Nazionale che disciplina il trattamento normativo ed economico per il personale direttivo, docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario occupato negli Istituti aderenti all'AGIDAE.

Il Regolamento dev'essere portato a conoscenza dei dipendenti all'atto dell'assunzione e affisso in luogo accessibile al personale per la consultazione. Le disposizioni in esso contenute sono dedotte da norme legislative, contrattuali e dal codice etico adottato dall'Ente gestore.

Premessa

L'obiettivo che l'Istituto "Bambin Gesù" si propone è quello dell'educazione integrale dell'alunno, secondo i principi della morale cattolica, propri del carattere dell'Istituzione.

Il raggiungimento di tale obiettivo è affidato alla collaborazione e responsabilità di tutti coloro che nella scuola vivono ed operano, alunni e loro famiglie, personale tecnico, ausiliario, amministrativo, docente e direttivo dell'Istituto, gestori.

Tali indicazioni dovranno essere portate a conoscenza anche di eventuali volontari che frequentino l'Istituto e che sono tenuti al rispetto del Regolamento.

Poiché l'educazione della persona ha un ambito più ampio di quello della semplice istruzione e coinvolge tutti gli attori del processo educativo in prima persona, anche al di là del mero profilo professionale, l'osservanza delle indicazioni contenute in questo Regolamento è richiesta a tutti i soggetti che operano nell'Istituto. Destinatari del presente Regolamento sono, pertanto, i docenti, il personale ausiliario, tecnico ed amministrativo; i collaboratori e chiunque anche occasionalmente operi nei locali dell'Istituto deve astenersi da porre in essere condotte incompatibili con la sua applicazione.

Art. 1 - Obbligo di coerenza con la tendenza dell'Istituto

1. Ogni dipendente, consapevole dell'indirizzo educativo e del carattere cattolico dell'Istituto, deve collaborare attivamente con tutte le iniziative di carattere religioso, culturale e di altro tipo che l'Istituto stesso promuove dentro e fuori l'orario scolastico.

2. Ciascun dipendente è obbligato a manifestare all'esterno, ed in particolare di fronte ad alunni e famiglie, comportamenti che, nello svolgimento delle specifiche mansioni, manifestino una coerenza con i valori cattolici professati dall'Istituto e garantiti alla sua utenza. Tale coerenza deve manifestarsi, per quanto attiene ai rapporti con gli alunni, in particolare nel linguaggio e nell'abbigliamento.

3. Le informazioni personali inserite su Internet (ad esempio attraverso blog e social network), tenendo conto della natura pubblica o comunque tracciabile di tali spazi, devono essere in sintonia con l'obbligo di coerenza.

Art. 2 - Centralità della persona e rispetto della sua dignità

1. È vietata l'assunzione di atteggiamenti offensivi nei confronti di qualunque persona e dei componenti della sua cerchia familiare.

2. È vietato qualsiasi comportamento diffidente, ostile, umiliante od offensivo fondato sulle differenze di razza, di appartenenza etnica, di nazionalità, di provenienza territoriale o sociale, di sesso, di lingua, di religione, di convinzioni, di condizione di salute, o su qualsiasi altra caratteristica personale.

Art. 3 - Segreto professionale

1. **I dipendenti devono astenersi dal divulgare all'esterno informazioni riservate acquisite in occasione del servizio prestato nell'Istituto**, con particolare riferimento al know-how della scuola ed alle informazioni in qualunque modo acquisite da colleghi, allievi e famiglie; per i docenti particolare attenzione al mantenimento del segreto va prestata durante **i consigli di classe e le riunioni degli organi della scuola**.

2. Le situazioni di particolare difficoltà di alunni non devono essere rappresentate all'esterno (ad esempio, ad altri genitori o pubblicamente in classe), se non in casi di particolare urgenza, autorizzati dal Gestore e dai competenti organi collegiali.

Art. 4 - Divieto di fumo

1. È vietato fumare in tutti i locali dell'Istituto, comprese le aree all'aperto: atri ed ingressi, cortili, aule, corridoi, uffici amministrativi, archivi, biblioteche, scale, uscite e scale di emergenza, disimpegni, laboratori, palestre, sala docenti, sale per riunioni, area di attesa, bagni, impianti accessibili e, in genere, tutti gli spazi interni ed esterni di pertinenza dell'Istituto pure se non espressamente individuati nel presente Regolamento.

2. Il divieto riguarda, come dispone la legge, anche le sigarette elettroniche.

Art. 5 - Accoglienza degli alunni

1. Gli insegnanti della prima ora devono garantire la presenza durante l'ingresso degli alunni in aula e quelli dell'ultima ora devono accompagnarli al luogo stabilito per l'uscita.
2. È fatto obbligo ai docenti di controllare scrupolosamente le giustificazioni delle assenze e dei ritardi degli alunni al fine di rendere più agevole il compito della segreteria.
3. I docenti non possono uscire anticipatamente dalle aule prima del suono della campanella, sia nel cambio dell'ora, sia alla fine delle lezioni, sia all'inizio degli intervalli durante i quali devono essere presenti fisicamente ed attenti agli alunni.
4. I dipendenti con compiti di sorveglianza sugli alunni devono osservare la più scrupolosa diligenza nella vigilanza durante gli intervalli, evitando di allontanarsi senza giustificato motivo, di farsi sostituire senza autorizzazione del Gestore, di distogliere lo sguardo dagli alunni vigilati impegnandosi in attività non compatibili con l'attenta vigilanza (letture personali, telefonate e scambio di messaggeria telefonica o informatica, conversazioni con colleghi...).
5. Le forme di contatto tra il personale e gli alunni devono essere contenute nello stretto necessario ai fini dello svolgimento delle mansioni e degli incarichi assegnati dal Gestore.

Art. 6. Comunicazioni al Gestore

1. Le informazioni di possibile rilevanza penale relative agli alunni e alle loro famiglie devono essere immediatamente comunicate al Gestore, che provvederà agli opportuni adempimenti, nel rispetto sia delle legge che della riservatezza degli interessati.
2. Il personale deve comunicare al Gestore situazioni di particolare vicinanza o familiarità con alcuni alunni o con le loro famiglie, per ragioni personali, familiari o professionali.
3. Devono essere segnalate al Gestore tutte le possibili fonti di pericolo per gli addetti e gli alunni e rispettate tutte le istruzioni di lavoro in materia di privacy e sicurezza. La necessità di riparazione di guasti dev'essere segnalata al Gestore tempestivamente.

Art. 7 - Gestione dei documenti

1. I documenti redatti dal personale nell'esercizio delle mansioni devono rispondere ai requisiti di verità, tempestività e completezza.

Art. 8 - Comportamenti vietati

1. Sono inoltre vietati i seguenti comportamenti:

- a) tenere acceso e usare il cellulare nelle classi durante le ore dell'attività didattica;
- b) utilizzare per ragioni estranee all'attività lavorativa i dispositivi e le attrezzature messe a disposizione dalla scuola (telefoni, computer, stampanti, fotocopiatrici...);

- c) introdurre negli ambienti scolastici estranei non autorizzati;
- d) accettare regali dagli alunni e dalle famiglie salvo che si tratti di doni simbolici, di modesto valore venale e, comunque, segnalati al Gestore;
- e) raccogliere firme, organizzare manifestazioni, promuovere collette di denaro tra gli alunni a qualunque titolo, senza autorizzazione del Gestore;
- f) manifestare di fronte all'utenza stili di vita od opinioni personali non conformi al Progetto Educativo, accettato da ciascun dipendente all'atto dell'assunzione;
- g) aggredire fisicamente o verbalmente gli alunni o i colleghi;
- h) disattendere, senza giustificato motivo, le direttive del superiore gerarchico;
- i) riportare e/o documentare fatti e/o persone, nonché riprodurre fotografie o video, relativi alle persone che gestiscono o frequentano l'Istituto sia come studenti che come insegnanti o personale direttivo, amministrativo o di servizio, all'interno dei social network (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube, ecc.), senza il loro consenso espresso.

Art. 9 - Mezzi coercitivi

1. È vietato ricorrere a mezzi di coercizione fisica o psicologica nei confronti degli alunni che non siano strettamente necessari e, comunque, compatibili sia con la normativa di legge che con l'indirizzo cattolico della scuola.

Art. 10 - Rinvio al Ccnl

Il presente Regolamento fa propria la normativa disciplinare istituita dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro che disciplina i rapporti con il personale, al quale fine essa viene di seguito trascritta.

Segue trascrizione integrale artt. 71 – 72 – 73 -74 del CCNL Istituzioni scolastiche 2016/2018

Art. 71- Doveri dei lavoratori

I dipendenti hanno l'obbligo di osservare i doveri propri del rapporto di lavoro subordinato.

Data la particolarità del servizio scolastico, è fatto obbligo a tutti i lavoratori:

- a) di espletare le proprie mansioni in conformità del livello e della qualifica conferita;
- b) di osservare l'orario di servizio;
- c) di segnalare le assenze per malattia prima dell'inizio del servizio e giustificarle entro il secondo giorno salvo il caso di comprovato impedimento;
- d) di rispettare e far rispettare agli alunni il Regolamento interno d'Istituto;
- e) di osservare le eventuali modifiche di orario nel caso di rapporto di lavoro a tempo pieno;
- f) di mantenere il segreto d'ufficio;
- g) di non trarre in alcun modo illecito beneficio dallo svolgimento della propria attività;

- h) di segnalare l'eventuale assenza o ritardo prima dell'inizio del servizio, per garantire adeguata sostituzione;
- i) di usare e conservare con cura strumenti e materiali affidatigli.

Agli insegnanti inoltre è fatto obbligo:

- a) di presentare tempestivamente al Preside dell'Istituto il programma dello svolgimento del corso della materia assegnata, di svilupparlo gradatamente e di portarlo a termine;
- b) di far svolgere agli alunni il numero di prove scritte per la materia e di effettuare le interrogazioni nel numero prescritto dalle disposizioni ministeriali;
- c) di comunicare all'Istituto, per iscritto ed entro 3 giorni, l'accettazione di incarichi di insegnamento presso altre scuole legalmente riconosciute o private semprechè compatibili ai sensi della legislazione vigente; è inoltre fatto obbligo di comunicare per iscritto, entro 3 giorni, l'inizio dell'attività di libera professione, semprechè compatibile;
- d) di svolgere le ore di insegnamento affidategli secondo la ripartizione per materia.

Art. 72- Provvedimenti disciplinari

1. Le infrazioni alle norme del Contratto possono essere punite secondo la gravità dei fatti, con i seguenti provvedimenti disciplinari:
 - a) richiamo verbale;
 - b) richiamo scritto;
 - c) multa non superiore all'importo di 3 ore di paga base;
 - d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni di effettivo lavoro (3/26).
2. Nessun provvedimento disciplinare potrà essere adottato senza la preventiva contestazione degli addebiti al dipendente e senza averlo sentito sua difesa, salvo per quanto riguarda il richiamo verbale di cui alla precedente lettera a).
3. La contestazione degli addebiti sarà fatta mediante comunicazione scritta nella quale verrà indicato il termine entro cui il dipendente dovrà far pervenire le proprie giustificazioni. Tale termine non potrà, in nessun caso, essere inferiore a gg. 10 dalla data di ricezione della contestazione.
4. Il dipendente potrà farsi assistere dall'Organizzazione Sindacale a cui aderisce o conferisce il mandato;
5. Il provvedimento disciplinare dovrà essere comunicato con lettera raccomandata inviata entro 6 gg. Dal termine assegnato al dipendente per presentare le sue giustificazioni. Tale comunicazione dovrà specificare i motivi del provvedimento.
6. Trascorso l'anzidetto periodo senza che sia stato adottato alcun provvedimento, le giustificazioni presentate dal dipendente s'intendono accolte.

7. I provvedimenti disciplinari, comminati senza osservanza delle disposizioni di cui ai precedenti commi, sono inefficaci.

8. Non si terrà conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi 2 anni dalla loro applicazione.

9. Per quanto non è previsto dal presente articolo si rinvia alle Leggi n. 604/1966 e n. 300/1970.

Art. 73- Richiamo scritto, multa e sospensione

1. Incorre nei provvedimenti di richiamo scritto, multa o sospensione il lavoratore che in via esemplificativa:
 - a) Non si presenti al lavoro o abbandoni il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo, oppure non giustifichi l'assenza entro il giorno successivo a quello dell'inizio dell'assenza stessa, salvo il caso di impedimento giustificato;
 - b) Senza giustificato motivo ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione;
 - c) Esegua negligenemente o con voluta lentezza il lavoro affidatogli;
 - d) Per disattenzione o negligenza danneggi il materiale dell'Istituto;
 - e) Commetta indiscrezioni informative relative a segreti d'ufficio e deliberazioni dei Consigli di Classe;
 - f) L'ammonizione verrà applicata per le mancanze di minor rilievo, la multa e la sospensione per quelle di maggior rilievo.

Art. 74- Licenziamento per mancanze

In tale provvedimento incorre il lavoratore che commetta infrazioni alla disciplina e alla diligenza del lavoro che, pur essendo di maggior rilievo di quelle contemplate nell'articolo precedente, non siano così gravi da rendere applicabile la sanzione di cui alla lettera B).

A titolo esemplificativo rientrano nelle infrazioni:

- comportamento in contrasto con quanto previsto al 2° comma dell'art. 19 all'interno dell'Istituto;
- assenza ingiustificata oltre i 4 giorni consecutivi;
- assenze ingiustificate ripetute almeno sei volte durante l'anno, prima o dopo i giorni festivi;
- gravi negligenze nell'espletamento delle proprie mansioni;
- lezioni private agli alunni della propria Scuola in senso stretto;
- insubordinazione ai superiori;
- abbandono del posto di lavoro da parte del personale a cui siano specificamente affidate mansioni di sorveglianza, custodia, controllo, fuori dai casi previsti dall'articolo successivo;
- recidiva in qualunque delle mancanze contemplate nell'art. 73, quando siano stati comminati almeno due provvedimenti di sospensione di cui all'art. 72, salvo quanto disposto al penultimo comma dell'arti. 72.
- B) Licenziamento senza preavviso

- In tale provvedimento incorre il lavoratore che provochi all'Istituto grave nocimento morale o materiale o che compia, in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, azioni che costituiscono delitto a termine di legge.
- A titolo esemplificativo rientrano nelle infrazioni di cui sopra:
 - Grave insubordinazione ai superiori;
 - Furto nell'Istituto;
 - Danneggiamento doloso al materiale dell'Istituto;
 - Abbandono del posto di lavoro da cui possa derivare pregiudizio alla incolumità delle persone, o grave danno alle cose, o comunque compia azioni che implicino gli stessi pregiudizi;
 - Percosse nei confronti di alunni e assistiti;
 - Diffusione di periodici o stampati contrari ai principi educativi dell'Istituto e della morale cattolica;
 - Diffamazione pubblica nei riguardi dell'Istituto;
 - Sentenza di condanna penale passata in giudicato;
 - Omessa comunicazione di nomina in ruolo nella Scuola statale di cui all'art. 21 del presente CCNL.

3.e. La Scuola dell'Infanzia "Bambin Gesù"

I bambini giungono alla Scuola dell'Infanzia con caratteristiche proprie dell'età e con dati personali, originali e unici, che vanno individuati, rispettati, valorizzati mediante la creazione di un ambiente strutturato, negli spazi, nei tempi e nelle attività, in modo che sia garantito un sano processo evolutivo sul piano affettivo–sociale–cognitivo e culturale (approccio ai sistemi simbolico–culturali del nostro tempo) di tutti.

La Scuola dell'Infanzia "Bambin Gesù" intendono seguire le linee generali del cognitivismo ponendo il fanciullo al centro del processo di insegnamento/apprendimento; inoltre si impegna a perseguire le seguenti finalità:

1. la maturazione dell'identità (rafforzamento dell'identità personale del bambino dal punto di vista psicodinamico, corporeo, intellettuale);
2. la conquista dell'autonomia (capacità di compiere scelte autonome in diversi contesti);
3. lo sviluppo della competenza (consolidare le abilità percettive, linguistiche, intellettive, sensoriali e motorie).

3.f. Regolamento degli alunni

Art. 1

Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia i bambini, maschi e femmine, di età dai 3 anni ai 6 anni. Coloro che compiono 3 anni entro la data prevista dalla normativa per l'anno scolastico di riferimento.

Art. 2

Le date e le modalità per la presentazione delle domande di iscrizioni sono stabilite dall'annuale Circolare Ministeriale riguardante l'oggetto.

Art. 3

Qualora il numero delle iscrizioni superi la disponibilità dei posti le domande verranno accettate in base ai criteri di precedenza stabiliti tramite delibera del Consiglio di Istituto e resi disponibili con affissione all'albo e pubblicazione sul sito web dell'istituzione scolastica.

Art. 4

Con l'iscrizione il bambino ha diritto alla frequenza seguendo le date indicate dal calendario scolastico adottato annualmente dalla Scuola dell'Infanzia Paritaria "Bambin Gesù". Pertanto la famiglia si impegna a pagare entro il giorno 25 di ciascun mese il contributo annuale suddiviso mensilmente in 10 quote.

Il contributo mensile richiesto ai genitori per le spese di gestione della Scuola dell'Infanzia è stabilito di anno in anno dal CdA dell'Istituto; esso resterà invariato per tutto l'anno e deve essere versato secondo le modalità stabilite.

Art. 5

Eventuali assenze del bambino, anche prolungate, non determinano alcuna variazione dell'importo. L'eventuale richiesta di sospensione temporanea, per non meno di due mesi consecutivi, deve essere sottoposta alla Dirigenza; ai genitori dei bambini che, per questo motivo, non frequentano la Scuola dell'Infanzia verrà comunque richiesto di contribuire alla copertura delle spese fisse di gestione della struttura, nella misura del 50% del contributo, per tutto il periodo di sospensione. Per gravi motivi si potrà disporre diversamente.

Art. 6

I documenti richiesti per l'iscrizione sono:

- domanda di iscrizione
- autocertificazione riguardante le vaccinazioni
- Documentazione legata al Protocollo Anticontagio covid-19

Art. 7

Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza dei bambini iscritti. Le assenze prolungate devono essere comunicate alle insegnanti.

Art. 8

L'orario della Scuola copre l'intera giornata dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

E' possibile portare i bambini alla Scuola dell'Infanzia a partire dalle ore 7.30, l'Istituto offre un servizio gratuito di sorveglianza dei bambini sino all'inizio delle lezioni (ore 8.00). L'entrata è consentita sino alle ore 9.15. I genitori devono affidare, personalmente, il bambino all'insegnante che li accoglie all'interno dei locali scolastici. Qualora ci fossero problemi o informazioni relative allo stato di salute del figlio, c'è la possibilità di comunicarlo alle insegnanti. Dopo l'orario sopraindicato il portone, per motivi di sicurezza, sarà chiuso.

Sono ammessi i bambini dopo le ore 9.15 solo per motivi eccezionali, previo avviso alla Coordinatrice o alle insegnanti.

L'uscita dei bambini che **non usufruiscono** della refezione scolastica è alle ore 12.00.

L'uscita dei bambini che **usufruiscono** della refezione scolastica, ma che non si fermano per il pomeriggio, è dalle ore 13.00 alle ore 13.30.

L'uscita di tutti gli altri bambini è alle ore 16.00, per costoro l'Istituto offre un servizio gratuito di sorveglianza post-scuola sino alle ore 16.30.

Solo in caso di necessità si potranno ritirare i bambini al di fuori dei normali orari di uscita, dopo averne data comunicazione alla coordinatrice. Il ritiro deve essere effettuato dai genitori del bambino o comunque da persone munite di apposita autorizzazione al ritiro se non già in precedenza autorizzate, e comunque maggiorenni.

Art. 9

Le comunicazioni telefoniche con le insegnanti sono consentite dalle 8.00 alle 9.00 e dalle 11.30 alle 12.00.

Per parlare personalmente le insegnanti, al di fuori dei colloqui con i genitori previsti dal piano annuale delle attività, occorre concordare preventivamente l'appuntamento direttamente con le docenti interessate.

Art. 10

Per coloro che iniziano a frequentare la Scuola dell'Infanzia per il primo anno è previsto un tempo di inserimento la cui durata sarà concordata con le insegnanti.

Art. 11

Per i bambini è possibile un momento di riposo pomeridiano su apposite brandine fornite dalla famiglia. E' indispensabile pertanto che ognuno porti il proprio cuscino e coperta unitamente alla sdraia.

Art. 12

La mensa è allestita per le ore 12.00 ed è predisposta attraverso un menù unico e uguale per tutti conforme alla tabella dietetica fornita dalla USL competente. Esclusivamente in caso di allergia e/o intolleranza alimentari, comprovate da test allergologici, dietro richiesta scritta da presentarsi alla Scuola, verrà garantita una pietanza alternativa.

Art. 13

Si invitano i genitori a non lasciare in mano ai propri figli caramelle o gomme da masticare.

Art. 14

L'occorrente richiesto per ogni bambino è il seguente:

- un grembiolino;
- zainetto da portare ogni giorno;
- una confezione di fazzoletti di carta come scorta;
- un cambio completo per il bambino (biancheria intima e tuta), da lasciare nell'armadietto per far fronte a qualsiasi evenienza;
- salviettine igieniche e pannolini per chi ancora ne usufruisce.

Art. 15

La Scuola dell'Infanzia possiede vari giochi adatti a tutte le età. I genitori sono pregati di non far portare alla Scuola dell'Infanzia giochi personali della cui eventuale sparizione o rottura la medesima Scuola non è responsabile.

Art. 16

L'attività didattica della Scuola dell'Infanzia è organizzata dalle Insegnanti tenendo in considerazione le indicazioni ministeriali secondo le finalità ed il progetto educativo di cui l'Istituto è portatore. Pertanto i momenti educativi proposti durante l'orario scolastico non possono essere scelti o esclusi singolarmente o essere richiesti attività e percorsi educativi alternativi.

3.g. Privacy

L'Istituto è organizzato ai fini del trattamento delle relazioni con: alunni, genitori, insegnanti, personale dipendente secondo le procedure di cui al D.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni relativo al trattamento dei dati personali identificativi e sensibili.

3.h. Luoghi dell'attività didattica

L'occupazione degli spazi non è solo fisica e contenitiva di alunni e insegnanti, ma finalizzata agli obiettivi proposti.

Gli spazi, là dove è possibile, devono svolgere funzioni polivalenti, sia per favorire l'economicità del loro uso, sia per garantire una possibilità evolutiva delle loro funzioni, in relazione al variare degli interessi didattici.

Presso la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Bambin Gesù" sono fruibili i seguenti spazi:

- ingresso
- Aule ampie e luminose per attività in sezione e in intersezione;
- Refettorio (il servizio mensa è direttamente curato dal personale dell'Istituto);
- 2 bagni con quattro water e lavandini per i bambini ciascuno, più uno per portatori di handicap
- stanza per il riposo pomeridiano;
- ampio salone per attività ludiche, libere e guidate di animazione, di ascolto e conversazione e attività di routine;
- palestra per l'attività motoria;
- una seconda palestra, molto ampia, con al suo interno un palcoscenico per l'attività di animazione teatrale;
- spazi all'aperto con giochi a norma di legge;
- 1 aula LIM
- Aula Magna;
- Chiesa;
- ampio parcheggio all'aperto



Ogni spazio interno ed esterno all'edificio scolastico può essere utilizzato a scopo didattico, trovando una propria funzionalità. L'unica limitazione all'uso di corridoi, atrio, cortile deriva dalle regole della convivenza democratica che obbligano coscientemente al rispetto degli altri.

L'adattare, il trasformare, l'inventare spazi particolari deve essere favorito perché, oltre ad essere funzionale agli obiettivi generali individuati, permette di caratterizzare la struttura scolastica che, di fatto, è il "*biglietto da visita*" della scuola. In questi ultimi anni l'Istituto è stato completamente ristrutturato. Gli spazi, ora, sono più adatti anche l'accesso e all'uso di persone diversamente abili. Ogni singola area è stata puntualmente adeguata alle nuove vigenti norme di sicurezza.

3.i. Servizio mensa interno

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Bambin Gesù" usufruisce di una cucina adibita al servizio di mensa scolastica per l'intero Istituto e per la Comunità delle Suore Oblate del Bambino Gesù.

Nell'edificio scolastico attualmente è presente inoltre un'aula che può accogliere un massimo di 100 alunni i quali possono usufruire del servizio mensa gestito per l'intero dal Dirigente Scolastico.

Il Servizio mensa provvede alla distribuzione dei pasti dal lunedì al venerdì dalle *ore 12.00 alle ore 12.40* presso l'aula mensa, con l'ausilio delle insegnanti e delle collaboratrici scolastiche.

3.1. Iniziative della scuola

Durante l'anno scolastico, si dà particolare evidenza ai seguenti momenti formativi comuni:

3.1.1. *Accoglienza d'inizio*

Per rispondere al bisogno di conoscenza e amicizia reciproca, alla voglia di crescere insieme nella responsabilità e nella gioia di essere in tanti, tutti gli alunni vivono diversi momenti comunitari.

Durante i primi giorni di scuola, dopo l'intervallo, sono organizzati giochi strutturati e finalizzati alla tematica scelta dal team.

3.1.2. *Open Day*

Durante il mese di Dicembre viviamo l'esperienza della scuola aperta.

3.1.3. *Momenti di Celebrazione*

L'anno scolastico è caratterizzato sia dalle scadenze didattiche, che da quelle liturgiche. La nostra scuola le sottolinea con momenti comuni di celebrazione e di festa e con la proposta di cammini individuali di solidarietà e di preghiera. A ricevere particolare risalto sono l'Avvento e il Natale, la Quaresima e la Pasqua.

3.1.4. Momenti di Festa

Oltre alle occasioni per stare insieme in allegria in concomitanza con le ricorrenze liturgiche, la nostra scuola vive momenti di festa anche per l'inizio dell'anno scolastico, il carnevale e la fine dell'anno scolastico. Tutti questi momenti coinvolgono nella loro preparazione e animazione, a diverso livello, non solo il personale docente e non docente della scuola primaria.

3.1.5. Accoglienza delle future prime

L'accoglienza si articola nei seguenti momenti:

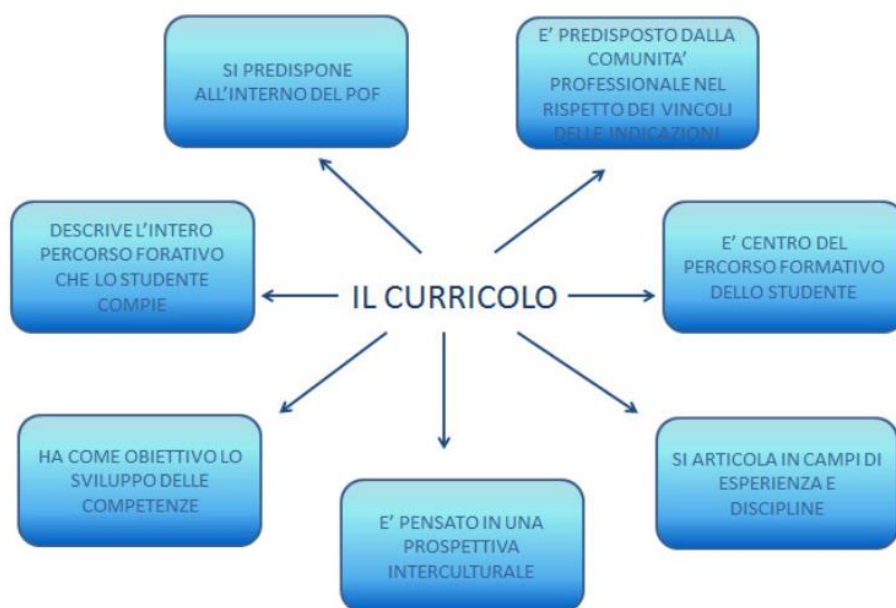
- a. Incontro degli alunni provenienti dalla Scuola dell'Infanzia con gli alunni della Scuola Primaria. L'incontro si svolge in una mattinata durante la quale si prevedono attività di lavoro, gioco e visita ai locali della scuola.
- b. Inserimento graduale attraverso l'orario antimeridiano delle lezioni nella prima settimana di scuola. Questo permette al bambino di abituarsi al nuovo ambiente scolastico e consente agli insegnanti di svolgere alcune ore di compresenza.
- c. La composizione delle classi prime avviene dopo quindici giorni di osservazione dei bambini da parte del team docenti al fine di formare due gruppi il più possibile omogenei tra loro.

3.1.6. La continuità

La continuità del processo di apprendimento è condizione essenziale per assicurare agli alunni un percorso formativo organico, che promuova il pieno sviluppo di tutte le dimensioni della personalità: cognitiva, emotivo-affettiva, sociale e morale.

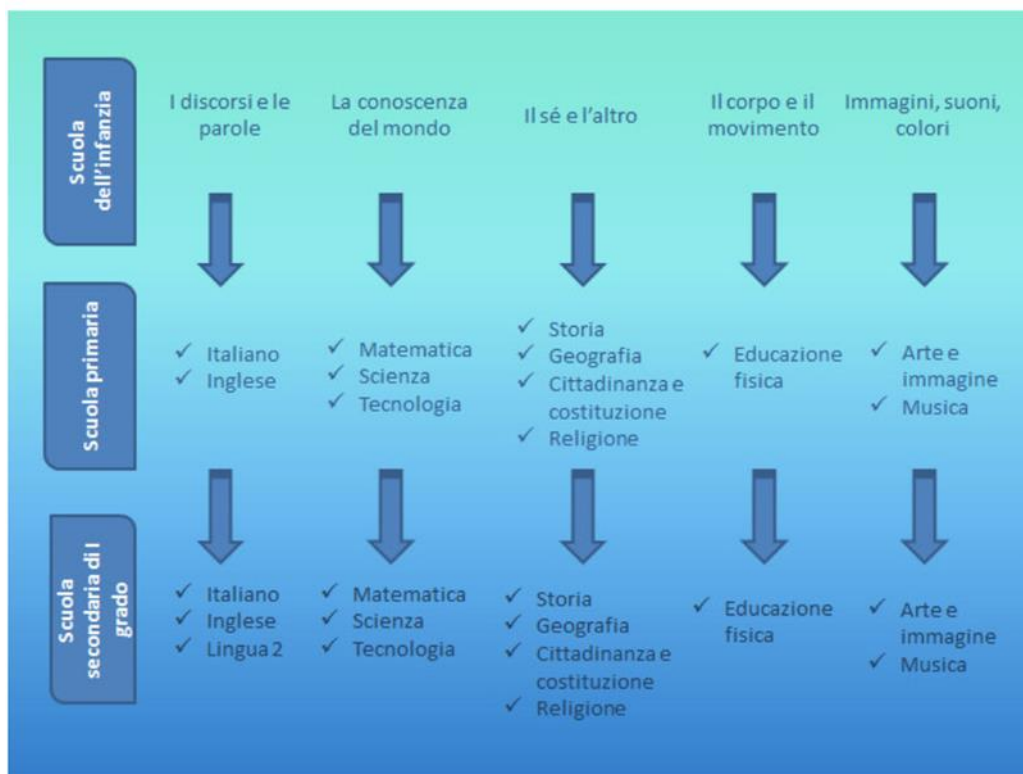
Per meglio realizzare la continuità educativo-didattica, la scuola sviluppa un dialogo con la scuola dell'infanzia di provenienza. A questo scopo viene programmata una giornata d'incontro per lo scambio di informazioni.

4. AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE



4.a. L'organizzazione del curricolo: dai campi di esperienza alle discipline

Continuità ed unitarietà del curricolo verticale sarà possibile solo se si individua una continuità dell'organizzazione dei saperi, che si strutturano progressivamente, dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come “modelli” per lo studio della realtà nella scuola primaria.



4.b. Le competenze

Le “COMPETENZE CHIAVE” racchiudono la continuità e l’unitarietà del curricolo. La continuità tra primo e secondo ciclo si sviluppa secondo le indicazioni europee in chiave di cittadinanza e traguardi per lo sviluppo di competenze.



COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO			SCUOLA DELL'INFANZIA
		Discipline		AREE DISCIPLINARI	Campi di esperienza
		di riferimento	concorrenti		
Comunicazione nella madrelingua	Comunicare	Italiano	Tutte	LINGUISTICO - ARTISTICO - ESPRESSIVA	I discorsi e le parole
Comunicazione nelle lingue straniere		Lingue comunitarie			
Consapevolezza ed espressione culturale - patrimonio artistico		Arte e Immagine Musica	Tutte		Immagini, suoni, colori
Consapevolezza ed espressione culturale - espressione corporea		Scienze motorie e sportive	Tutte		Il corpo e il movimento
Competenze in matematica	Acquisire e interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni Risolvere problemi	Matematica	Tutte	MATEMATICO SCIENTIFICO TECNOLOGICA	La conoscenza del mondo (Numero e spazio; oggetto, fenomeni viventi)
Competenze di base in Scienze e Tecnologia		Scienze Tecnologia Geografia	Tutte		
Competenza digitale	Comunicare	Tecnologia	Tutte	STORICO - GEOGRAFICA	Il sé e l'altro
Consapevolezza ed espressione culturale - identità storica	Comunicare	Storia	Geografia Educazione religiosa Tutte		
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Risolvere problemi Progettare	Tutte			
Imparare ad imparare	Imparare ad imparare Acquisire e interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni				
Competenze sociali e civiche	Agire in modo autonomo e responsabile Collaborare e partecipare Comunicare				

**CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DI
CITTADINANZA**

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CITTADINANZA	OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA INFANZIA	OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA PRIMARIA
AMBITO COSTRUZIONE DEL SE'			
IMPARARE AD IMPARARE	<u>IMPARARE AD IMPARARE</u> Conoscenza del sé (limiti, capacità...)	Riconoscere i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie ambizioni	Essere consapevoli del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni
	Uso di strumenti informativi	Utilizzare informazioni, provenienti dalle esperienze quotidiane (scuola, famiglia, con altri) in modo appropriato alla situazione	Perseverare nell'apprendimento ed organizzarlo gestendo con efficacia il tempo e le informazioni, sia individualmente che in gruppo
	Acquisizione di un metodo di studio	Avere fiducia in se stesso approfittando serenamente anche delle situazioni nuove	Elaborare quanto appreso e applicarlo nei diversi contesti di vita
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	<u>PROGETTARE</u> Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto	Scegliere, organizzare e predisporre materiali, strumenti, spazi, tempi e interlocutori per soddisfare un bisogno primario, realizzare un gioco, trasmettere un messaggio verbale e non verbale	Elaborare e realizzare semplici compiti di apprendimento utilizzando il metodo sperimentale nei vari ambiti disciplinari, non solo scientifici
	Organizzare del materiale per realizzare un prodotto		

AMBITO RELAZIONE CON GLI ALTRI			
	<u>COMUNICARE E RAPPRESENTARE</u>		
COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere	Comprendere il linguaggio orale di uso quotidiano (narrazione, regole indicazioni operative)	Comprendere semplici messaggi di genere diverso utilizzando i linguaggi di base appresi, anche mediante supporti cartacei e informatici
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Uso dei linguaggi disciplinari	Comprendere e utilizzare gesti, immagini, suoni	Utilizzare i linguaggi di base appresi per descrivere eventi, fenomeni, norme, procedure e le diverse conoscenze disciplinari anche mediante vari supporti
COMPETENZA DIGITALE		Esprimere le proprie esperienze, sentimenti, opinioni, avvalendosi di diversi linguaggi sperimentali	
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI			

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<u>COLLABORARE E PARTECIPARE</u>		
	<p>Interazione nel gruppo</p> <p>Disponibilità al confronto</p> <p>Rispetto dei diritti altrui</p>	<p>Partecipare a giochi e attività collettive, collaborando con il gruppo, riconoscendo e rispettando le diversità</p> <p>Stabilire rapporti corretti con i compagni e gli adulti</p>	<p>Interagire in gruppo accettando le regole, contribuendo alla realizzazione di attività nel rispetto dei diritti fondamentali di tutti</p>
	<u>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</u>		
		<p>Esprimere i propri bisogni</p> <p>Portare a termine il lavoro assegnato</p> <p>Capire la necessità di regole, condivise e rispettarle</p>	<p>Assolvere agli obblighi didattici con responsabilità</p> <p>Rispettare le regole condivise</p>

RAPPORTI CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE			
COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	<u>RISOLVERE I PROBLEMI</u> Affrontare situazioni problematiche utilizzando i contenuti e i metodi delle discipline	Risolvere semplici situazioni problematiche legate all'esperienza Riconoscere situazioni che richiedono una risposta	Affrontare semplici situazioni problematiche cercando di formulare ipotesi di soluzione Valutare i dati proponendo soluzioni, utilizzando secondo il tipo di problema contenuti e metodi delle discipline
	<u>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</u> Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari	Utilizzare parole, gesti, disegni ... per comunicare in modo efficace	Individuare e rappresentare fenomeni ed eventi disciplinari, cogliendone analogie, differenze, cause ed effetti sia nello spazio che nel tempo
	<u>ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</u> Capacità di analizzare l'informazione e valutare l'attendibilità e l'utilità	Ricavare informazioni attraverso l'ascolto e supporti cartacei Avvalersi di informazioni per assumere comportamenti adeguati alle situazioni	Ricavare informazioni da immagini e testi scritti di contenuto vario Ricreare informazioni utili al proprio apprendimento anche in contesti diversi da quelli disciplinari e prettamente scolastiche

La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i tre e i sei anni. Tre sono le finalità educative della scuola dell'infanzia: la maturazione dell'identità del bambino, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze.

Le finalità educative, le dimensioni di sviluppo (percettivo, motorio, cognitivo, emotivo, affettivo e sociale) ed i sistemi simbolico-culturali sono gli elementi essenziali del percorso formativo della scuola dell'infanzia, percorso basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza intorno

ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le diverse attività scolastiche, definiti nelle Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo:

1. [I discorsi e le parole](#)
2. [Conoscenza del mondo](#)
3. [Linguaggi, creatività, espressione](#)
4. [Il sé e l'altro](#)
5. [Il corpo e il movimento](#)

I campi di esperienza educativa sono considerati come campi del fare e dell'agire, sia individuale sia di gruppo, utilizzati come percorsi di esperienze vissute dal bambino che potrà utilizzare per compiere operazioni fondamentali, quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base, sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

Il sé e l'altro

Negli anni della prima infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. La Scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e comprendendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto. La Scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

Il corpo in movimento: identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Il bambino che entra nella scuola ha già

acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante. La Scuola dell'Infanzia mirano a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Linguaggi, creatività, espressione, gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture. La Scuola dell'Infanzia hanno il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offrono la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Sollecitano le pratiche linguistiche che mettano i bambini in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con

disegni e con parole. I bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali. I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno. Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di aiutarli e indirizzarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell’ambiente naturale.

5. AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO

In un quadro istituzionale che tende sempre più a configurare la scuola come organizzazione dinamica e flessibile, acquistano un rilievo ed una valenza importante ai fini dell’effettiva attuazione del P.T.O.F. le assunzioni di responsabilità da parte dei docenti, come figure di riferimento per aree specifiche del Piano. Queste figure si evidenziano in primo luogo come responsabili delle "funzioni obiettivo", previste dal CCNL.

Area 1: gestione del piano dell'offerta formativa

- Coordinamento dell'attività di elaborazione ed esecuzione del P.T.O.F.;
- coordinamento della progettazione curricolare;
- valutazione dell'attività del P.T.O.F.;
- promozione della cultura dell'Autonomia.

Area 2: interventi e servizi per gli alunni

- Coordinamento delle attività extracurricolari;
- coordinamento e gestione delle attività di orientamento;
- coordinamento delle attività d’integrazione e sostegno.

Area 3: sostegno al lavoro dei docenti

- Promozione delle attività di aggiornamento;
- gestione dei materiali di supporto all'azione didattica: videoteca, carte, ecc.;
- coordinamento delle tecnologie multimediali;
- organizzazione delle visite culturali e dei viaggi d’istruzione;
- coordinamento servizi di biblioteca.

Definizione della struttura organizzativa

Dirigente Scolastico: **prof.ssa Pamela Ercoli**

Coordinatore didattico: **insegnante Villa Rita**

Le funzioni delle suddette aree sono esercitate dal Collegio Docenti.

Il P.T.O.F., essendo un documento pubblico, è costantemente oggetto di verifica e valutazione nella pratica quotidiana della scuola da parte dell'intera comunità educativa; in ogni caso, il Collegio dei Docenti ha previsto modalità di autovalutazione dell'efficacia e del grado di realizzazione del P.T.O.F. attraverso il monitoraggio della rispondenza dei documenti di programmazione per le singole classi alle linee fissate nel Piano e ricognizioni periodiche presso gli alunni e le loro famiglie mediante la somministrazione di questionari, ai quali viene anche affidato il compito di offrire indicazioni preziose al Collegio dei Docenti sulla qualità del servizio erogato dall'Istituto.

Il livello d'integrazione e di collaborazione delle famiglie con la vita scolastica è ritenuto uno dei più espressivi indicatori di qualità della scuola: in quest'ottica, i rapporti tra la scuola e le famiglie si strutturano con un'ora settimanale di ricevimento per ogni singolo docente, cui si aggiungono 2 colloqui pomeridiani l'anno, nel momento della consegna del documento di valutazione quadrimestrale.

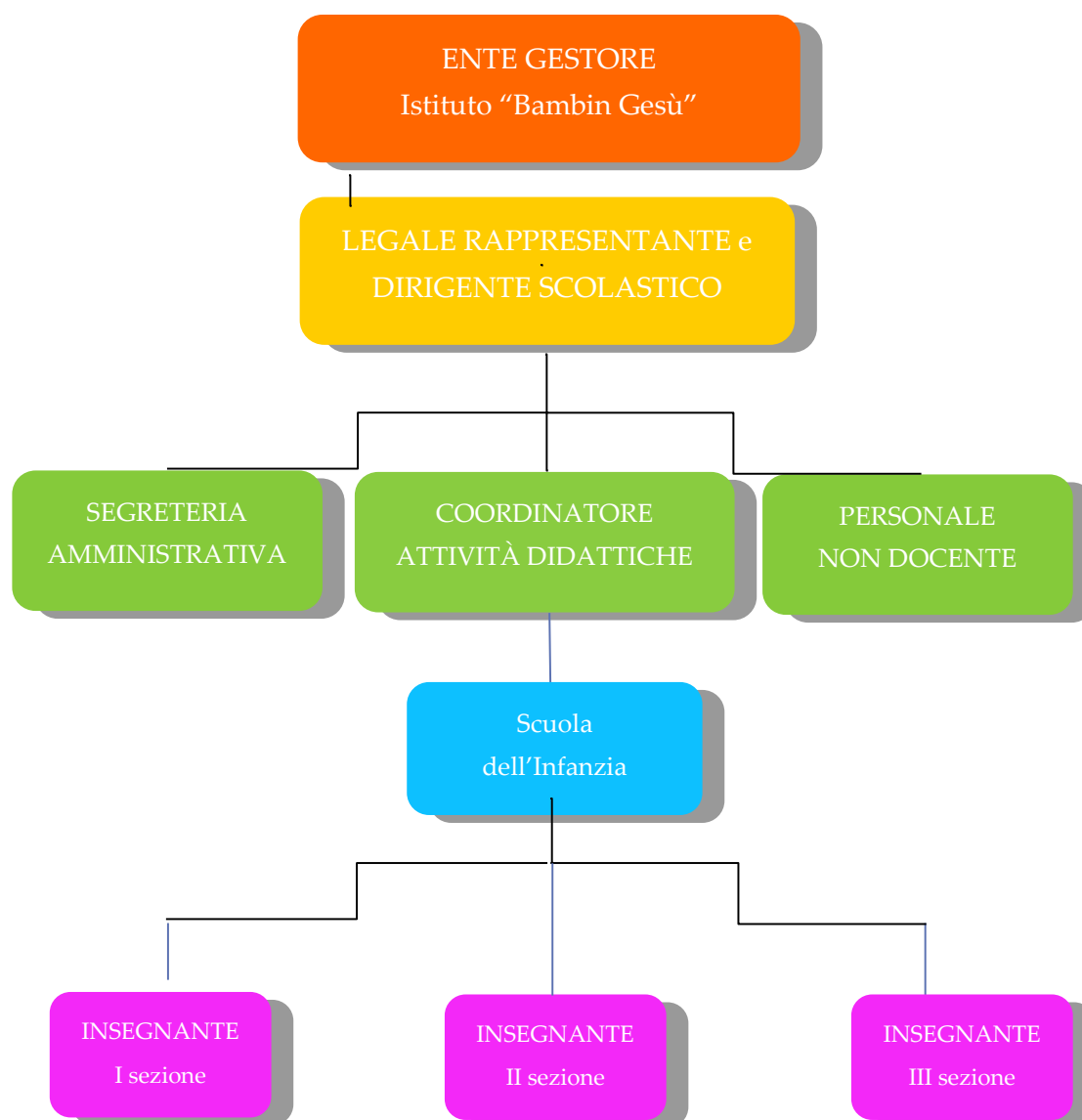
5.a. Tempi e strutturazione interna

Attualmente l'attività didattica è organizzata secondo una progettazione annuale che tiene conto delle singole discipline e dei diversi progetti, strutturati a loro volta in UdA (Unità di Apprendimento). Tale attività didattica prevede l'uso del "modulo stellare", il quale permette il riferimento costante e preciso degli alunni ad una insegnante dominante. Trovano però adeguato spazio tutte le materie indicate dalle Indicazioni Nazionali, grazie anche alla presenza di altri docenti:

Ruolo	Docente
Insegnanti di base	Cappelletti Monica Divindade Sousa da Costa Scassellati Giada
Lingua Inglese	Angelucci Silvia
Religione cattolica	Pamela Ercoli/Villa Rita
Educazione motoria	Panetta Riccardo
Propedeutica musicale	Fiorentini Andrea
Propedeutica coding	Notari Valentina

A questo "punto di forza" del nostro Collegio Docenti, sensibile alla necessità della Scuola di rinnovarsi per adeguarsi alle diverse esigenze dei bambini e della società, bisogna aggiungere l'impegno e la capacità degli insegnanti di rimettersi in discussione, chiedendo e partecipando a corsi di aggiornamento (40 ore annuali) utili alla formazione professionale, all'apprendimento e/o

5.a.3. Organigramma



5.a.4. Calendario scolastico di massima e delle riunioni

Il Collegio Docenti ha deliberato il seguente calendario scolastico per l'anno scolastico 2020/2021:

DATE	OGGETTO
13 settembre 2021	Inizio delle lezioni
29 ottobre 2021	Elezione degli organi collegiali
1 e 2 novembre 2021	Le lezioni sono sospese come da calendario scolastico
08 dicembre 2021	Le lezioni sono sospese come da calendario scolastico

dal 23 dicembre 2021 al 6 gennaio 2022 (compresi)	Vacanze natalizie
da giovedì 14 aprile 2022 a martedì 19 aprile 2022 (compresi)	Vacanze pasquali come da calendario scolastico
25 aprile 2022	Le lezioni sono sospese come da calendario scolastico
02 giugno 2022	Festa della repubblica
30 giugno 2022 termine lezioni	Termine delle lezioni scolastiche

5.a.5. Convocazione degli Organi Collegiali

Settembre/Dicembre	Progettazione bimestrale. Analisi della situazione di partenza.
Novembre/Dicembre	Nuova verifica sull'andamento dei bambini per il primo colloquio.
Gennaio/Febbraio	Colloqui con i genitori.
Giugno	Consegna degli elaborati dei bambini alle famiglie.

5.a.6. Collegio docenti: motivi delle convocazioni

Settembre	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione educativo–didattica. - Comunicazione al Dirigente Scolastico. - Elezione del Comitato di Valutazione
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della situazione di partenza. - Comunicazione al Dirigente Scolastico.
Novembre	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento. - Valutazione. - Itinerari didattici.
Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica andamento delle sezioni - Confronto a sezioni aperte. - Organizzazione in vista del Natale.
Gennaio/Febbraio	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui con i genitori.
Marzo	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica andamento delle sezioni.
Aprile	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e verifica
Maggio	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta dei libri di testo con relative relazioni scritte. - Organizzazione per la rappresentazione teatrale di fine anno.
Giugno	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta documentazione - Consegna in Segreteria dei registri.

6. AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene concepito nell'ottica del progetto, cioè di un percorso organico, pensato alla luce degli obiettivi fondamentali, che si traduce in scelte, in elaborazioni di strategie didattiche, di controlli puntuali e di apprendimento continuo dalle esperienze svolte. La cultura della progettualità implica un atteggiamento dinamico e flessibile verso la vita scolastica e l'organizzazione del quotidiano.

6.a. Gli obiettivi formativi

L'insieme delle scelte didattico-pedagogiche che la scuola compie è orientato a conseguire finalità educative comuni, in sintonia con il Progetto Educativo di Corresponsabilità e con l'ispirazione cristiana che anima l'intera comunità educante.

L'Istituto “Bambin Gesù” intende così sostenere ogni alunno nel suo processo di crescita e di maturazione di una personalità libera, creativa e responsabile, garantendo delle conoscenze e delle capacità per inserirsi da protagonista nella società contemporanea, grazie ad un'autentica consapevolezza di sé e ad adeguati strumenti d'interpretazione della realtà circostante.

Per questo l'azione formativa promuove nell'alunno l'attitudine ad acquisire una mentalità dialogica, tollerante, aperta al confronto democratico, rispettosa delle opinioni altrui e capace di assumere stili di vita coerenti con i valori della convivenza civile e del messaggio evangelico. In tal senso si avverte l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico un luogo di confronto continuo e di scambio, libero e dunque ricco e stimolante, pur nel rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni.

Per qualificare l'identità culturale della scuola, il Collegio dei Docenti ha definito due linee ispiratrici dell'offerta formativa e della progettazione didattica:

- *la centralità delle tematiche afferenti alla sfera della comunicazione, sia nella forma verbale sia attraverso lo studio dei linguaggi non verbali;*
- *delle abilità relative alla produzione e alla decodificazione di testi e d'immagini.*

In questa prospettiva si collocano le opportunità d'impiego della multimedialità, all'interno dei vari percorsi disciplinari, come pure l'introduzione di una lingua straniera anche nel primo ciclo, dove già da tempo si svolgono due ore settimanali d'inglese. Sempre in quest'ottica s'inseriscono i corsi d'informatica, di musica e del laboratorio teatrale che da diversi anni sono operanti nella Scuola Primaria. Lo sviluppo e il potenziamento di attitudini alla ricerca personale e di gruppo, la capacità di indagare, di esplorare e percorrere vie nuove, attivando risorse di creatività, d'inventiva e di originalità. In questa prospettiva s'iscrive l'utilizzo della biblioteca e videoteca scolastica, attraverso un programma di aggiornamento dei titoli. L'insieme delle conoscenze, competenze e abilità generali

che i singoli Docenti dovranno definire come obiettivi della progettazione didattica è quindi teso alla formazione dell'alunno il cui profilo è delineabile attraverso i seguenti indicatori:

- ampio e organico corredo culturale;
- capacità di produzione e decodificazione di testi e di lettura delle immagini;
- capacità comunicative e relazionali;
- attitudine all'organizzazione autonoma del lavoro personale e al lavoro di gruppo;
- acquisizione di mezzi linguistici adeguati per operazioni mentali di vario tipo;
- acquisizione della capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi ed in diverse situazioni;
- acquisizione di una corretta capacità comunicativa in lingua nazionale e di una competenza in lingua scritta;
- sviluppo e potenziamento delle capacità di ordinare, quantificare e misurare fatti e fenomeni;
- acquisizione della capacità di orientamento, di riconoscimento e di localizzazione di oggetti e forme e dell'organizzazione dello spazio;
- acquisizione di abilità cognitive e tecniche d'indagine atte a sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico;
- promozione delle capacità di ricostruzione del passato e d'individuazione delle connessioni fra passato e presente, nonché della capacità di progettare il futuro;
- capacità di rappresentazione dello spazio e di comprensione delle interazioni fra gli elementi di un ambiente;
- acquisizione delle regole e delle norme della vita associata, con particolare riferimento alla Costituzione;
- acquisizione e comprensione dei codici di base iconici e musicali;
- presa di coscienza del corpo come struttura e come condizione relazionale.

6.b. Indicazioni per la progettazione didattica

S'individuano di seguito una serie di percorsi di lavoro e approfondimento offerti alla riflessione dei singoli Docenti in sede di progettazione didattica i quali tengono di mira le Indicazioni nazionali:

- porre particolare attenzione allo studio e all'elaborazione delle varie forme di scrittura (testi connotativi, denotativi, pragmatico sociali);
- insistere sull'acquisizione di abitudini alla lettura, come canale privilegiato di accesso alle varie conoscenze e come pratica capace di sollecitare l'attivazione di tutte le risorse intellettuali e affettive dello studente;
- garantire alle espressioni "non verbali", quali in primo luogo la multimedialità, uno spazio non residuale all'interno delle singole discipline;
- potenziare le attività di ricerca, personale e di gruppo;
- avviare una preparazione scientifico-matematica.

6.c. Progetti e laboratori d'integrazione curricolare ed extracurricolare

La scuola attiva itinerari trasversali e/o integrativi, rispetto al curricolo standard proposto dalle Nuove Indicazioni Nazionali, per migliorare la propria Offerta Formativa.

Si tratta di progetti, indotti dai bisogni educativi attuali di educazione alla salute, alla pace, alla legalità, all'intercultura, all'ambiente, allo sviluppo della creatività e dei linguaggi extra verbali.

Tali progetti nascono come risposta a bisogni che vengono rilevati, con opportune strategie, nella scuola e nel tessuto sociale, e si collocano come operazione altamente suggestiva e catalizzante, in grado di rimettere in movimento forze e idee.

Il termine "*progetto*", inteso nel suo significato etimo-logico di "*gettare avanti*", denota l'implicita spinta a fare, conoscere e avere di più, per essere di più, e implica l'idea di costruzione, di forza e coraggio ad agire.

L'evoluzione di un progetto segue un andamento che si potrebbe definire "*a spirale*", procedendo secondo tappe precise.

Per il nuovo anno scolastico si prevede l'attivazione dei seguenti progetti, alcuni nuovi, altri già in atto nella scuola:

1. Progetto Continuità
2. "Un mondo da scoprire: dai fiori alle api..." progetto annuale
3. Progetto di screening- ASL 1 Dott.ssa Capriotti- Terza sezione dell'Infanzia.

6.c.1. Progetto Continuità

Classi coinvolte: I, II e III Scuola dell'Infanzia - I, II, III, IV e V Scuola Primaria.

Insegnamenti coinvolti: tutti.

Tempi di svolgimento del progetto: intero anno scolastico.

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle indicazioni per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria investe l'intero sistema formativo di base e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

La continuità non significa né uniformità, né mancanza di cambiamento: significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite e insieme riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola o ambiente formativo nella successione della diversità dei loro ruoli e funzioni.

E' molto importante nella scuola curare l'aspetto dei passaggi tra ordini diversi, soprattutto dal punto di vista dei bambini più piccoli.

Ogni progetto di continuità educativa deve aiutare il bambino non solo a conoscere la realtà nuova in cui dovrà inserirsi, bensì, partendo dalla didattica, deve favorire la proposta di significative attività di apprendimento che favoriscano, tra i diversi ordini di scuola coinvolti, una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia proprio una "continuità" tra i diversi livelli di esperienze che un bambino può vivere e realizzare prima alla Scuola dell'Infanzia e poi alla Scuola Primaria.

FINALITÀ DEL PROGETTO

- Creare una continuità nel progetto educativo in cui l'alunno sia il protagonista e non l'occasionale utente;
- favorire il processo di formazione personale dell'alunno;
- favorire l'inserimento nella Scuola Primaria dei bambini provenienti dalla Scuola dell'Infanzia;
- promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà;
- imparare a star bene con sé e con gli altri;
- favorire la conoscenza della nuova realtà formativa, delle regole, dell'ambiente scolastico e delle persone che vi operano.

La finalità di questo progetto consiste nell'agevolare al massimo il passaggio dell'alunno da un grado all'altro di scuola, in modo da evitare pericolose fratture che potrebbero incidere negativamente sul suo sviluppo psico-fisico.

Riteniamo, infatti, che il raccordo fra le scuole, che ha l'obiettivo di creare una continuità nel progetto educativo in cui l'alunno sia il protagonista e non l'occasionale utente, sia colto dagli alunni e consenta ad ognuno di vivere positivamente il proprio processo di formazione personale, pur passando a livelli diversi di impegno e di complessità.

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la costruzione di un percorso che colleghi le diverse specificità dei due ordini di scuola: in questo modo il bambino potrà mantenere, anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo. La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didat-

tici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento – apprendimento.

Si svolgono così diverse attività, in primis tra gli insegnanti, che permettono di approfondire la conoscenza dei reciproci piani di studio, la rilevazione di obiettivi di apprendimento condivisibili, l'indicazione sistematica di comportamenti, conoscenze, capacità ed abilità di base ritenuti traguardi finali per il primo ciclo d'istruzione, il confronto su "attività concrete" dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e del primo anno della Scuola Primaria, e l'organizzazione di incontri ed attività tra le classi degli anni ponte.

Si organizzeranno quindi diverse tipologie di **attività**:

- partecipazione dei bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia ad attività laboratoriali tenute dalle insegnanti della Scuola Primaria;
- realizzazione in collaborazione del giornalino scolastico "IL BAMBIN NEWS";
- realizzazione dello Spettacolo di fine anno;
- progetto educativo biennale "La mia città fatta a cuore";
- Open Day.

6.c.2. Progetto:

“Un mondo da scoprire: “dai fiori alle api..” ”

FINALITÀ

Il percorso che presentiamo, in riferimento alle Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari per il curricolo della scuola dell'infanzia 2018, propone di sviluppare quest'anno scolastico un progetto che nasce con l'intento di sensibilizzare i bambini a tematiche ambientali partendo dalla terra e dai fiori per arrivare a conoscere il mondo delle api.

Parlare di api vuol dire avvicinarsi a un mondo naturalmente strutturato, ad una “società” organizzata con ruoli e regole precise per un ottimale funzionamento del loro micro-ecosistema.

OBIETTIVI:

- conoscere la famiglia delle api, come vivono e i ruoli che esistono nell'alveare
- scoprire i prodotti delle api

OBETTIVO FORMATIVO

- Offrire a tutti gli alunni, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e “mettersi in gioco” scegliendo il ruolo ad essi più congeniale.
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola.
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di SE' e dell'ALTRO
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Offrire una più compiuta possibilità d'integrazione ai bambini con bisogni educativi speciali
- Ampliare gli orizzonti culturali degli alunni, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche
- Arricchire l'offerta formativa.

OBIETTIVI SPECIFICI:

1. Comprendere un testo, individuare personaggi, ambienti, sequenze, avvenimenti, relazioni.
2. Comprendere messaggi di testi musicali.
3. Comprendere i messaggi della narrazione.
4. Ricostruire un alveare utilizzando le figure geometriche più opportune
5. Attraverso la conoscenza del prodotto delle api sviluppiamo i cinque sensi, in particolare il gusto
6. Interpretare in modo efficace situazioni di dialogo.
7. Saper utilizzare il linguaggio mimico – gestuale e motorio musicale.
8. Saper ascoltare e concentrarsi.
9. Sapersi rapportare con il pubblico.

METODOLOGIE

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo di competenze suggeriscono all'insegnante, orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza in modo globale ed unitario. I bambini scoprono quindi il mondo delle api attraverso alcune metodologie come:

- circle time e story telling
- - didattica laboratoriale
- didattica esperienziale
- attività libere e strutturate
- osservazione

Punti di forza

Sviluppare in modo significativo la propria autostima, mettendosi in discussione, correggendosi, lasciandosi guidare dal docente e dai compagni verso il raggiungimento dei traguardi previsti. Affrontare e superare la difficoltà. Sapersi relazionare con i compagni e l'insegnante con linguaggi, luoghi e momenti diversi.

TEMPI

Ottobre 2021 – maggio 2022 : in tempi diversi secondo le esigenze degli alunni e l'organizzazione della scuola, durante l'orario scolastico, si proporranno le attività.

CLASSI COINVOLTE E REFERENTI DEL PROGETTO

- Prenderanno parte al progetto tutte le classi dell'Istituto:
- 3 sezioni della scuola dell'infanzia;
- Scuola Primaria: 5 classi

Docenti coinvolti

- Scuola dell'Infanzia: 3 insegnanti + 5
- Scuola Primaria: 5 Insegnanti + 4 esperti

RISULTATI E MONITORAGGIO

Risultati attesi:

- ✓ sottolineare la valenza educativa dell'esperienza ambientale come occasione di crescita
- ✓ far vivere ai bambini in modo divertente e intelligente l'esperienza ambientale rendendola

creativa e stimolante

- ✓ rafforzare il desiderio di conoscere l'altro,

- ✓ educare alla collaborazione e alla cooperazione
- ✓ capire che ogni essere vivente è fondamentale all'interno di un gruppo
- ✓ conoscere il mondo delle api per rispettarlo e proteggerlo, partendo dalla terra e dai fiori

PRODOTTO FINALE

- *Creazione di una candela*
- *Prodotto culinario realizzato con il miele*
- *Varie produzioni artistiche e manifatturiere*

6.c.3. Progetto di screening- ASL 1 Dott.ssa Catasti- Terza sezione dell'Infanzia.

Progetto screening realizzato in collaborazione con ASL 1 di Gubbio per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento

6.c.4. Laboratori

- *GRAFICO – PITTORICO (3, 4 e 5 anni);*
- *PLASTICO (3, 4 e 5 anni);*
- *TEATRALE (3, 4 e 5 anni);*
- *LINGUA INGLESE (3-4-5 anni);*
- *RELIGIONE CATTOLICA (3, 4 e 5 anni);*
- *EDUCAZIONE STRADALE (3, 4 e 5 anni).*
- *EDUCAZIONE MUSICALE (3, 4, 5 anni).*
- *EDUCAZIONE PSICOMOTORIA (3, 4, 5 anni).*
- *EDUCAZIONE ALLA SALUTE (3, 4, 5 anni)*
- *EDUCARE ALL'AFFETTIVITÀ (3, 4, 5 ANNI)*

7. AREA DELL'INTEGRAZIONE INCLUSIONE, INTERCULTURA E PREVENZIONE E DISPERSIONE

L'inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni sono lo scopo principale della scuola.

In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e dei bisogni educativi speciali rappresentano un obiettivo strategico dell'Istituto. La scuola attua la piena accoglienza nei loro confronti consapevole che la diversità è una risorsa e che un'utenza sempre più diversificata che presenta una pluralità di bisogni formativi, ed un variegato ventaglio di disagi sono l'evoluzione normale di un ambito territoriale in crescita e con forte flusso immigratorio.

7.a. Protocollo di accoglienza per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A)

Per poter offrire agli alunni con DSA un percorso educativo adeguato, l'Istituto attua le seguenti indicazioni:

- favorire l'accoglienza degli alunni;
- curare i rapporti con i genitori, fornire informazioni e consulenza ai colleghi, tenere i contatti con responsabili dell'USL;
- inserire l'argomento DSA nel POF stabilendo le azioni da attuare verso gli alunni con DSA;
- tenere conto della presenza di studenti DSA nei corsi attivati all'interno della Scuola;
- stendere per ogni alunno con DSA un Percorso Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e dispensativi. Il PDP deve tener conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgere l'alunno in una ottica di contratto formativo. Deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia alla stessa e deve essere inserito nel fascicolo personale dell'alunno;
- promuovere col Consiglio di Classe la creazione di un clima relazionale cercando di sostenere l'autostima, la motivazione e lavorando sulla consapevolezza.

STRATEGIE DIDATTICHE

L'Istituto cercherà di trovare nel processo di insegnamento-apprendimento di un alunno con DSA, vari percorsi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel perseguire l'obiettivo. L'azione didattica attuata sarà adeguata, personalizzata e metacognitiva. Tale didattica è funzionale per tutti gli alunni.

Allo stesso tempo è importante offrire allo studente la possibilità di compensare le sue difficoltà con l'utilizzo di strumenti compensativi, dispensativi e compensativi informatici. E' necessario sottolineare che tali strumenti cambiano in relazione al soggetto e all'età.

STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Si riportano di seguito alcuni dei principali strumenti compensativi e dispensativi precisando che il docente può essere direttamente coinvolto nella loro ideazione e creazione. Proprio l'insegnante, conoscendo le individualità degli alunni, ha una posizione privilegiata per poter individuare i percorsi di apprendimento più idonei.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Utilizzo di mappe concettuali e mentali, schemi, grafici e tabelle per lo studio ed in fase di verifica (orale e scritta), dizionari digitali da usare con il PC, software per la creazione di mappe e tabelle, traduttori, calcolatrice, formulari, uso del PC per la stesura dei testi, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la creazione di mappe concettuali e l'uso di PowerPoint come ausilio all'esposizione orale.

STRUMENTI DISPENSATIVI

I D.S.A., non consentendo il raggiungimento dell'automatismo dell'apprendimento, determinano maggiore lentezza e affaticabilità nello svolgimento delle prove e nello studio in generale. Può essere importante, di conseguenza, dispensare lo studente da alcune tipologie di compito.

In generale, le prove da dispensare saranno rivolte alla quantità del compito piuttosto che alla qualità dello stesso; può rivelarsi importante non limitarsi a ridurre la quantità di compiti richiesti ma riconsiderare la modalità di svolgimento degli stessi, garantendo comunque gli obiettivi minimi di apprendimento.

Le principali misure dispensative da adottare sono le seguenti:

- l'insegnante deve evitare di chiedere lettura a voce alta, a meno che lo studente non ne faccia richiesta;
- l'eccessiva memorizzazione dei termini (in particolare se astratti);
- il rispetto dei tempi standard (tempi maggiori per l'espletamento delle prove o meglio tempi ottimizzati, con meno esercizi per ogni tipologia);
- può essere importante concordare con lo studente e la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa e intervenire relativamente alla quantità di compiti e non alla qualità degli stessi.

Va precisato che non può essere concessa dispensa da nessuna disciplina curricolare. In particolare per le lingue straniere il MIUR, nella nota 4674 del 10 maggio 2007, specifica quanto segue: *“Le prove scritte di lingua non italiana [...] determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo*

specifico di apprendimento, e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti. In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possano dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta”.

In caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all’art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d’anno dispensare l’alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d’esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe

LIBRI SCOLASTICI DIGITALI

Alcune difficoltà di lettura, comprensione e memorizzazione degli studenti con D.S.A. possono trovare un valido aiuto nei libri digitalizzati. Attraverso la convenzione tra numerose case editrici e l’A.I.D è stato possibile rendere molti libri di testo, adottati nelle scuole, digitali (file PDF), il che ne consente la visione al PC, la lettura per mezzo di sintesi vocale, la modifica o semplificazione. Questo vuol dire che, con la tecnologia di sintesi vocale installata sul sistema operativo del Computer, è possibile far leggere al PC il contenuto del libro. Per visionare l’elenco dei libri digitali disponibili e procedere alla richiesta dei testi necessari occorre visitare il sito www.libroid.it.

Per l’anno scolastico 2015-2018, l’accesso al servizio non è consentito agli enti/scuole; spetta alle famiglie dei ragazzi iscriversi e usare il servizio autonomamente.

7.b. Piano Didattico Personalizzato P.D.P.

Compito della Scuola è quello di assicurare, nel modo più ampio possibile, il successo formativo a ciascun alunno (DPR 275/99).

Questo obiettivo richiede un’attenzione alle potenzialità e alle specifiche inclinazioni e un conseguente adeguamento della proposta didattica. L’esperienza maturata in molti anni di lavoro nella scuola, indica che il piano didattico personalizzato (P.D.P.) rappresenta lo strumento più efficace per impostare percorsi personalizzati di studio elaborati in base a specifiche esigenze di alunni con D.S.A. (nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009).

Il P.D.P. viene deciso dagli insegnanti relativamente ai ragazzi con D.S.A..

La sua redazione avviene:

all’inizio di ogni anno scolastico entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati, su richiesta della famiglia in possesso di segnalazione specialistica per i nuovi iscritti.

L’iter classico per giungere alla compilazione del PDP per gli alunni appena iscritti prevede:

- l'acquisizione della segnalazione specialistica;
- l'incontro di presentazione tra i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia dello studente, un esperto (se richiesto dai genitori), per la raccolta di eventuali informazioni;
- l'accordo tra i docenti per la predisposizione del PDP (Piano didattico personalizzato);
- la stesura finale e la sottoscrizione del documento (coordinatore di classe come rappresentante del Consiglio di Classe e genitori dello studente).

Il P.D.P. deve essere verificato almeno due volte l'anno a cura del Consiglio di Classe (per esempio in sede di scrutinio).

E' importante riportare nel P.D.P.:

- la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo...);
- il grado di consapevolezza da parte dell'alunno le eventuali modifiche degli obiettivi didattici.

E' importante garantire allo studente con D.S.A. (esplicitandoli nel PDP) l'utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi, gli obiettivi, le strategie e le metodologie didattiche, le modalità di verifica e i criteri di valutazione e il patto con la famiglia.

Il titolo di studio, conseguito seguendo i percorsi indicati nel P.D.P. che non sono differenziati rispetto a quelli del curriculum ordinario, è legalmente valido, come tutti gli altri (D.P.R. 122 del 22/06/2009, regolamento sulla valutazione)

7.c. Verifica e modalità da mettere in atto nella valutazione

Conoscendo le caratteristiche dei DSA, la loro elevata affaticabilità e i risultati ottenuti spesso inferiori alla maturità cognitiva degli stessi, è opportuno che le verifiche tengano conto di specifiche modalità da mettere in atto.

Si riportano alcune indicazioni operative:

- le verifiche devono avere come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati;
- ciascuna competenza dell'alunno richiede una verifica specifica definizione di obiettivi e contenuti specifici;
- è opportuno compensare/integrare i compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali;
- all'alunno deve essere concesso, se necessario, l'uso di mediatori didattici: calcolatrice, vari ausili, tavole compensative, schemi e mappe concettuali durante le prove scritte e orali;
- per le materie in cui non sono obbligatorie prove scritte, è opportuno utilizzare verifiche orali programmate (es. storia);
- è funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi).

La valutazione deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche personali del disturbo (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009), del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi. Ad esempio, in fase di correzione degli elaborati degli studenti, è necessario tener conto dell'influenza del disturbo su specifiche tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170, 8 ottobre)

7.d. Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (G.L.I.)

Il G.L.I., in linea con la normativa vigente, definisce le linee annuali di inclusione per tutti gli alunni, in particolare per quelli in situazione di difficoltà, funge da consulenza e supporto ai docenti per la redazione dei Piani Didattici Personalizzati e tiene monitorato il grado di inclusività della scuola.

7.e. Accompagnamento degli allievi diversamente abili

L'istituto scolastico accoglie, compatibilmente con le proprie risorse interne, bambini in situazione di handicap e, in ottemperanza con La Legge Quadro n. 104 del 05/02/92 e successive integrazioni e modifiche, programma le attività e gli interventi atti a favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili.

8. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE METODOLOGIA E DELLA FLESSIBILITÀ

8.a. Metodologie e strumenti di intervento

In riferimento alle specifiche situazioni inerenti al processo formativo ed ai contenuti delle varie discipline, i docenti adottano con flessibilità più metodologie e tecniche d'insegnamento: dalla lezione frontale tradizionale o interattiva, al lavoro di gruppo.

Vengono utilizzati a tal fine sia gli strumenti tradizionali dell'attività scolastica, sia i moderni sussidi di qualsiasi tipo. Tenuto conto delle capacità di apprendimento della classe, l'insegnante:

- ricorre a quegli strumenti e sussidi didattici che la sua esperienza e creatività, e la dotazione della scuola, gli consentono (cartelloni, videoteca, biblioteca...);
- utilizza le metodologie più idonee ad ogni situazione (letture, verbalizzazioni, disegni, grafici, rielaborazioni personali, ricerche...);

- si avvale di esperienze extrascolastiche, quali uscite culturali, rappresentazioni teatrali, esperienze giornalistiche...

8.a.1. Strategie didattiche

I docenti, nel progettare il percorso didattico e formativo per le classi e gli alunni, fanno riferimento ai seguenti elementi:

- Lavori individuali e di gruppo, guidati e non
- Interventi individualizzati
- Esercizi differenziati
- Ricerche guidate
- Attività progettuali
- Attività di recupero, consolidamento e sviluppo
- Iniziative di sostegno
- Visite e viaggi d'istruzione
- Interventi di esperti su specifici argomenti
- Partecipazione a cineforum, spettacoli teatrali, manifestazioni sportive;
- Attività laboratoriali

8.a.2. Strumenti didattici

- Giochi, didattici e non
- Libri di testo e libri integrativi
- Sussidi audiovisivi
- Materiale didattico strutturato, tecnico, artistico, musicale, sportivo, informatico
- Strumenti e attrezzature presenti nei vari laboratori
- Uso consapevole della tecnologia
- Biblioteca di classe, di istituto e comunale

8.a.3. Metodologie

La scelta del metodo e degli strumenti che lo calano nella realtà dipende:

- dagli obiettivi prestabiliti;
- dai contenuti che si intendono proporre;
- dalla realtà della sezione (anche dal punto di vista affettivo);
- dai ritmi d'apprendimento dei singoli allievi

Nell'adozione di un metodo di lavoro finalizzato al conseguimento di un obiettivo è necessario individuare le abilità minime che permettono di proseguire in altre fasi di lavoro. Il mancato raggiungimento di tali abilità minime comporta la revisione del metodo adottato e/o eventuali interventi

di recupero/rinforzo individualizzati.

E' importante creare occasioni di insegnamento-apprendimento tese a mettere tutti gli alunni, e non solo alcuni, in grado di imparare e sviluppare le loro capacità.

Per questo è **preferibile una modalità di rapporto interpersonale e di svolgimento delle lezioni e delle attività che metta al centro del lavoro dei docenti la persona dell'alunno con tutti i suoi bisogni.**

Le linee metodologiche generali proposte dal Collegio Docenti possono essere così sintetizzate:

- attuare innanzitutto interventi didattici ed educativi il più possibile condivisi da tutti i docenti, in modo da non creare negli allievi disorientamenti e perplessità;
- ricercare una continuità educativo-metodologica tra la scuola dell'infanzia, quella primaria;
- incoraggiare i rapporti di collaborazione interpersonale fra alunni e docenti;
- valorizzare il gioco: l'attività ludica è il momento per eccellenza del bambino che risponde alle sue esigenze più profonde. Il gioco, l'azione, il movimento, caratterizzano l'universo infantile. Il gioco favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso ed agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni;
- sviluppare interdisciplinarietà attraverso attività quali la drammatizzazione, le varie educazioni...;
- ricorrere frequentemente alla metodologia della comunicazione, nelle varie forme possibili: iconica (disegni, immagini, audiovisivi), verbale (lezioni espositive, letture, conversazioni, discussioni), grafica (relazioni, test liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni);
- privilegiare il personale coinvolgimento degli allievi, la loro partecipazione attiva alle esperienze altrui e la sperimentazione diretta di particolari attività, perché attraverso il "fare", l'alunno sperimenta e individua problemi che permettono la formulazione di ipotesi e di soluzioni, nel rispetto dei ritmi individuali di maturazione e dei propri stili cognitivi di apprendimento;
- favorire il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi, attraverso una metodologia di tipo sistematico induttivo-deduttivo;
- avviare gli alunni alla conoscenza dei fondamenti delle singole discipline;
- adottare la metodologia della ricerca, tenendo conto delle reali situazioni delle singole classi, del livello culturale dei ragazzi e della effettiva disponibilità dei mezzi necessari;
- aderire ad iniziative proposte dall'Amministrazione comunale, da enti, associazioni, ecc., quando l'attività è ritenuta proficua, valida e "in sintonia" con quanto programmato dal Consiglio di Sezione e/o dal singolo docente.

8.a.4. Programmazione

La programmazione è organizzata per **unità d'insegnamento-apprendimento**; l'insegnante costantemente mira al **recupero** e al **consolidamento/potenziamento** delle conoscenze e abilità, che si svolge in itinere, nelle ore curricolari, in momenti e attività concordati all'interno del team di classe; nello stesso tempo il docente non trascura "**l'eccellenza**" del bambino con una ricca potenzialità, che richiede accompagnamento e stimoli adeguati per lo sviluppo totale delle personali capacità e il pieno compimento della propria personalità; la **programmazione** è per **campi di esperienza**

8.a.5. Metodologie di lavoro

- Nella quotidianità della didattica, i docenti integrano il **metodo deduttivo** e l'**induttivo**. Le lezioni ad andamento dialogico, in cui il sapere si ricerca e si scopre insieme, talvolta, cedono il passo alle lezioni frontali.
- Grande importanza è data all'attività **interdisciplinare** come ad esempio per l'**Informatica** e l'**Inglese** che sono inserite nel curriculum scolastico come materie a se stanti ma sono anche utilizzate come materie e strumenti interdisciplinare
- Alcuni argomenti o tematiche, come pure alcune attività, sono affrontati a **classi aperte**, in vista di obiettivi molteplici, comuni e/o diversificati.
- La **diversificazione degli obiettivi** nasce, analogamente, dal bisogno di rispondere ulteriormente alla personalizzazione dell'insegnamento.
- I "**gruppi di lavoro**" a sezioni aperte o interni alla classe si costituiscono per livelli, per temi elettivi, per necessità e/o interessi laboratoriali, per obiettivi di lavoro condivisi.

8.a.6. Metodi

- "**Partire**", dall' **interesse** dei bambini, dal vicino, dal noto, dal concreto, dall'acquisito, per giungere al lontano, al nuovo, all'astratto, al concetto;
- far sì che gli alunni siano, in rapporto alle possibilità, **consapevoli** di ciò che si propone, della modalità e del perché
- **utilizzare** gli **audiovisivi**, gli strumenti della **tecnologia informatica**, le **visite guidate** a "luoghi" culturalmente interessanti
- privilegiare il "**fare**" per poi codificare, organizzare, teorizzare, criticare, evidenziare punti deboli e punti forti, per proporre, eventualmente, nuove "soluzioni"
- **evidenziare** sempre gli **elementi d'integrazione** tra le varie discipline
- fornire semplici **schemi logici** degli argomenti in oggetto e insegnare a pervenire autonomamente a semplici mappe concettuali
- **favorire** il **lavoro di gruppo**, la problematizzazione del dato, la ricerca con metodo scientifico e l'apprendimento dello stesso
- far sì che l'**attività laboratoriale**, sia uno "strumento" del conoscere
- **valorizzare** sempre gli interventi del **singolo alunno** nella dinamica della lezione

Anche per quest'anno scolastico si attua quanto contenuto nel *Decreto legge 1° settembre 2008, n. 137 recante «Disposizioni urgenti in materia d'istruzione e università»* pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 204 del 1° settembre e approvato il 28 agosto dal Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Docenti ha fissato un insieme di principi concernenti le procedure di verifica e valutazione. Sono un'azione didattica programmata ed esplicita, e pertanto devono corrispondere agli obiettivi formativi dichiarati e ai contenuti effettivamente svolti durante l'insegnamento. Occorre quindi chiarire, per ogni prova, le abilità e le competenze, gli argomenti e il livello minimo che individua la soglia di accettabilità, nonché gli indicatori e i descrittori di valutazione.

La verifica dell'apprendimento è un processo continuo dell'attività didattica; è funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati, impegna e coinvolge le componenti dell'azione educativa. Attraverso frequenti verifiche il docente ha modo di assumere informazioni:

- sul processo di apprendimento in corso;
- sull'adeguatezza dei metodi e degli strumenti utilizzati;
- sul grado e sulla qualità del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

9.a.1. Valutazione interna

La valutazione delle proposte e delle attività della progettazione curricolare è importante e necessaria per poter misurare l'efficacia degli interventi e per poter, eventualmente, modificare le modalità e gli itinerari risultati inadeguati. Gli strumenti della valutazione sono:

- osservazione
- raccolta delle informazioni

Essi si diversificano in rapporto alla natura degli obiettivi e sono validi nella misura in cui riescono

effettivamente a rilevare e ad accertare i progressi raggiunti, gli eventuali arresti, le carenze e le difficoltà.

Osservazione

L'osservazione si presenta come strumento privilegiato perché consente una descrizione "storica" delle situazioni, degli effettivi avanzamenti dalla situazione di partenza, della presenza di determinati comportamenti sia in rapporto alle singole prestazioni o risposte a stimoli, sia in rapporto alla personalità globale del bambino. L'osservazione dei bambini da parte dell'insegnante può essere:

- **occasionale**: è l'attività che l'insegnante compie quotidianamente spesso in maniera non intenzionale, per assumere informazioni di carattere generale. I dati così accolti possono essere condizionati anche dagli organi sensoriali e vengono affidati alla memoria;
- **sistematica**: è legata alla presenza di precisi schemi di riferimento che permettono la classificazione dei fenomeni osservati.

Raccolta delle informazioni

La raccolta delle informazioni si articola in tre momenti fondamentali:

- **un momento iniziale** per delineare un quadro delle capacità possedute dal bambino al suo ingresso nella Scuola dell'Infanzia;
- **momenti intermedi** alle varie sequenze didattiche che consentono di regolare e personalizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- **momenti finali** di bilancio per la verifica degli esiti formativi, della qualità delle attività educative e didattiche, dei significati globali dell'esperienza educativa.

La raccolta delle informazioni si effettua tramite griglie di osservazione che facilitano la verifica costante, allo scopo di individuare gli interventi successivi più opportuni.

Documentazione

La raccolta delle informazioni si concretizza nella documentazione che consente all'insegnante di aver sempre un quadro di riferimento certo e oggettivo del lavoro svolto ed è un valido supporto per la costruzione di una memoria scolastica.

Documentare:

- 1) per e con i bambini;
- 2) per la famiglia;

- 3) per i docenti;
- 4) per l'archivio scolastico;
- 5) per la Scuola Primaria;

1) per e con i bambini

perché hanno bisogno di riesaminare le loro esperienze, di riflettere su di esse. Le modalità possono essere diverse:

- cartelloni
- cartellette con elaborati grafici dei bambini
- schede strutturate
- video
- foto

2) per la famiglia

per una continuità operativa pur nella distinzione di ruoli. Anche qui le modalità sono diverse:

- album foto
- elaborati dei bambini

3) per i docenti

per un confronto che è al tempo stesso momento di verifica

4) per l'archivio scolastico

perché costruisce la storia della scuola anno dopo anno.

5) per la Scuola Primaria

per progettare una continuità educativa–didattica e fornire informazioni e materiale relativo al bambino attraverso il fascicolo individuale.

Profilo dell'allievo alla fine della Scuola dell'Infanzia (PECUP) con relative certificazione delle competenze

Il profilo educativo, culturale e professionale che segue, rappresenta ciò che un bambino di sei anni deve sapere, saper essere e fare al termine della Scuola dell'Infanzia.

COMPETENZE

Un bambino è riconosciuto "COMPETENTE" quando, facendo riferimento a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri.
- Interagire con l'ambiente naturale e sociale attraverso l'esplorazione autonoma, la scoperta, la condivisione e il rispetto.
- Affrontare stati d'animo difficili legati anche al processo di crescita, chiedendo aiuto quando occorre.
- Ipotizzare soluzioni a problemi che di volta in volta incontra.
- Maturare il senso del bello.
- Attribuire un significato personale agli eventi circostanti della vita (nascita, morte, calamità naturali, ecc...).

IDENTITÀ

CONOSCENZA DI SÉ

- Riconosce i propri stati d'animo e nomina le emozioni.
- Tenta di risolvere piccoli problemi in autonomia o chiedendo aiuto.
- Quando è opportunamente stimolato, esprime le proprie idee ed opinioni inerenti le esperienze fatte, acquisendo fiducia nelle proprie capacità e stima di sé
- Interagisce con i coetanei e con gli adulti sviluppando, a volte, meccanismi emulativi.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- Intuisce le diversità e le difficoltà degli altri .
- Rispetta e collabora con gli altri.
- Si prende cura dei più piccoli e offre aiuto a chi si trova in difficoltà, se responsabilizzato dall'insegnante.
- Riconosce i comportamenti corretti e richiede la gratificazione dopo averli messi in atto.

STRUMENTI CULTURALI

Il bambino:

- conosce le parti del proprio corpo e sperimenta le possibilità di movimento attraverso giochi organizzati e non;
 - matura competenze di motricità fine e globale;
 - si orienta nello spazio;
- attraverso il gioco impara a relazionarsi, confrontarsi, rispettando le regole stabilite.
- ascolta la lettura di un testo (racconto - poesia - filastrocca - fiaba - favola ecc.), ne comprende il significato e lo rielabora verbalmente usando un lessico appropriato;
 - decodifica messaggi orali e visivi in modo personale e li condivide con il gruppo; comprende e utilizza messaggi verbali e non; familiarizza con un idioma diverso dal proprio tentando di ripeterlo (L2).
 - intuisce e coglie somiglianze e differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo.

- presta attenzione, chiede spiegazioni rispetto a messaggi multimediali, fatti relativi ad avvenimenti particolari, legati al suo vissuto personale.
- opera con oggetti, persone, strumenti, disegni, ecc..., per contare, quantificare, ordinare, classificare, seriare, catalogare, raggruppare.
- intuisce la ciclicità del tempo che passa (calendario);
- esplora e osserva gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico;
- sviluppa atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, rielaborando l'esperienza.
- intuisce l'esistenza della terra come luogo che ospita realtà umane (interculturali) e naturali (mondo animale, vegetale, ecosistemi) diverse tra loro, dimostrando curiosità ed interesse.
- legge semplici grafici, tabelle, diagrammi e mappe.

CONVIVENZA CIVILE

- Il bambino rispetta, aiuta gli altri e i diversi da sé.
- Il bambino attua comportamenti di autonomia personale (igiene personale-alimentazione).
- Il bambino rispetta l'ambiente, le cose proprie e altrui.
- Il bambino intuisce il valore delle regole e le rispetta (a casa, a scuola, in strada, negli spazi pubblici).
- Il bambino conosce e rispetta le norme di sicurezza in caso di pericolo (progetto sicurezza evacuazione).

9.a.2. Valutazione esterna dell'Istituto

Il rapporto di autovalutazione di istituto (RAV)

Obiettivi e traguardi triennali

A partire dall'A.S.2014-15 il nostro istituto è stato chiamato a compilare un rapporto di autovalutazione: R.A.V. strutturato dal ministero attraverso una piattaforma on-line. Un rapporto molto più complesso e articolato rispetto a quanto svolto in passato ma che non ha creato difficoltà al nucleo di valutazione in quanto c'era comunque una cultura consolidata nella effettuare un'indagine conoscitiva su vari aspetti delle attività didattiche e organizzative. Per questo motivo, In fase di compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2015, il lavoro del Nucleo di valutazione, incentrato sulla lettura ed analisi dei dati della scuola , sia quelli interni che quelli restituiti dal MIUR, non ha incontrato alcuna difficoltà. Il team di valutazione ha svolto con entusiasmo tale impegno, consapevole delle grandi potenzialità connesse al progetto intrapreso. La possibilità di aprire la propria riflessione al confronto con altre scuole, allargandola ad altri campi è stata accolta in modo alquanto positivo. Del resto, il clima di lavoro tra i colleghi, nel nostro Istituto, rappresenta un vero

punto di forza. La maggiore difficoltà incontrata e che ha generato maggiori riflessioni e valutazioni, è stata quella di far rientrare il giudizio sulla nostra scuola in una Rubrica di valutazione strutturata. Il Nucleo di Valutazione si è confrontato in un scambio di opinioni e pensieri che per la Scuola è vera ricchezza; abbiamo scelto di raccontare la nostra realtà, le nostre difficoltà, di calare i nostri successi sul piano dei problemi incontrati, sicuri che solo partendo dagli errori, dalle difficoltà e dalle necessità si possa crescere, migliorando anche quegli aspetti di eccellenza che rendono il nostro Istituto forte e competitivo. Tale scelta ha comportato, ovviamente, una circoscrizione degli aspetti sui quali puntare e lavorare in prospettiva migliorativa nel periodo di tempo triennale.

Priorità e traguardi

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità riguardano gli esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). La scuola si prefigge di preparare gli alunni ad affrontare le prove nazionali con sicurezza e competenza; inoltre si propone un'autovalutazione critica continua monitorando i risultati degli alunni. Essi sono:

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- | | |
|------------|--|
| Priorità: | <ol style="list-style-type: none">1. Sottoporre gli alunni a continue esercitazioni lungo il corso dell'intero ciclo della Scuola dell'Infanzia.2. Esercitazioni specifiche sul pensiero logico-deduttivo e analitico3. Esercitazioni attraverso lettura e comprensione del testo a vari livelli: fonologico, morfologico, sintattico e pragmatico |
| Traguardi: | <ol style="list-style-type: none">1. S'intende raggiungere un livello di competenza in linea con le medie nazionali.2. Sviluppare le competenze logico-matematiche3. Sviluppare competenze logico linguistiche appropriate |

Risultati a distanza

Priorità: Conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola primaria.

Traguardi: La scuola si prefigge di considerare eventuali lacune per programmare interventi mirati.

10. AREA DELLA FORMAZIONE

La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione. Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

- **motivare/ rimotivare alla professione;**
- **rafforzare le competenze progettuali**, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- **rafforzare le competenze psicopedagogiche;**
- **saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze** che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- **attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società**, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- **Adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.**

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- **organizzare corsi interni**, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi;
- **favorire la partecipazione a corsi esterni** inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito **competenze** in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- **soggetti esterni** che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- **formazione a distanza e apprendimento in rete;**
- utilizzazione della **biblioteca di istituto come luogo di formazione e di autoaggiornamento** continui, previo arricchimento della stessa e creazione di una videoteca,

- **creazione di una rete di formazione tra scuole** che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.